IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 99. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 10 Aprile 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La finanza e la nuova tariffa
degli Stati Uniti d'America.

Da noi la nuova tariffa del sig. Mac-Kinley, che si sta discutendo ancora, ma sarà in massima approvata, ha messo in agitazione le regioni agrumarie, che hanno incaricato i loro deputati di promuovere un'agitazione per ottenere provvedimenti.

Se, ogniqualvolta uno Stato qualunque si trova costretto o crede, non avendo impegni, di modificare le sue tariffe doganali, il nostro deve intervenire a compensare gli esportatori che risentono naturalmente grave danno dalla nuova tariffa di quello Stato estero, non sappiamo dove si possa andar a finire.

La questione merita di essere studiata e la studieremo, attendendo di essere meglio illuminati dalla Società degli agricoltori italiani, che si occuperà della crisi agrumaria nell'assemblea del 13 — ma intanto qui vogliamo riassumere alcune cifre sulla situazione finanziaria degli Stati Uniti, per dimostrare le cause che hanno provocato questo primo atto del nuovo Presidente del nuovo mondo, che ha messo un po' in agitazione gran parte del mondo vecchio.

Se non fosse che la situazione finanziaria degli S. U. è grave, come si vedrà, e che il Tesoro conta di trarre dalla nuova tariffa un maggior provento di 117 milioni di dollari (600 milioni in cifra tonda di franchi), evidentemente la tariffa doganale sarebbe rimasta qual è, tanto più che i risultati degli ultimi anni, coi dazi temperati, erano riusciti vantaggiosi.

Gli Stati Uniti hanno, dopo che venne attenuata la tariffa del Mac-Kinley, una bilancia commerciale che è loro favorevole, poichè, stando alla media degli ultimi tre anni, le loro esportazioni sorpassano le importazioni di circa 850 milioni di lire.

Senonchè essi sono debitori di somme considerevoli per prestiti contratti in Europa o meglio per valori, specie ferroviari, collocati sul nostro continente, ed il loro regime monetario attuale, rendendo lo Stato responsabile della conversione in oro di tutta la loro circolazione fiduciaria, mette costantemente il Tesoro a contribuzione per fornire dell'oro *alla pari* a tutti coloro che hanno da fare pagamenti all'estero.

L'incasso del Tesoro è tanto più facilmente vulnerato pel fatto che da tre anni i bilanci dello Stato si chiudono con degli enormi disavanzi.

Basta gettare l'occhio sulle seguenti cifre per persuadersi delle difficoltà della situazione

(Le cifre rappresentano migliaia di dollari).

Esercizi	Entrate	Spese	Differenza
1891-92	425,868	415,953	+ 9,914
1892-93	461,716	459,374	+ 2,341
1893-94	372,802	442,605	— 69,803
1894-95	390,373	438,178	— 42,805
1895-96	409,475	434,678	— 25,203
1896-97 (8 mesi)	206,225	264,475	— 58,250

Così fra il 1 luglio 1893 e il 28 febbraio 1897, le finanze americane si sono chiuse con un *deficit* totale di 196 milioni di dollari, circa un miliardo di lire.

Per colmare questo *deficit*, e per far fronte alle domande dei rimborsi in oro di cui il Tesoro americano si è assunto il carico, è bisognato contrarre dei prestiti.

Durante l'esercizio 1891-92 che ha dato una eccedenza di entrata di 9,914,460 dollari, si era ancora potuto ammortizzare per 40,570,468 dollari del Debito pubblico, e gli oneri di questo debito si erano trovati ridotti ad una spesa annua, per interessi, di 22,893,883 dollari: ma a partire dal 1893 la situazione muta d'aspetto.

Il Governo americano ricorse ai prestiti per mantenere la riserva. In febbraio 1894 furono emessi 50 milioni ed in novembre se ne dovettero emettere altri 50 milioni.

Fu da questa emissione realizzata una somma di 117,171,795 dollari, ma la riserva diminuì ancora fino al febbraio 1895, quando si effettuò una nuova emissione per 65,116,244 dollari. Seguì una nuova emissione nel 1896.

Ciò meglio risulta dal quadro seguente:

Prestiti contratti dagli Stati Uniti dal 1894 al 1896 in dollari:

	Emissione nominale	Prodotto effettivo
1894	100,000,000	117,171,795
1895	62,315,000	65,116,244
1896	100,000,000	111,166,246
Totale	262,315,400	293,454,285

Ciò che porta un aumento nel servizio degli interessi annuali di 11,493,414 dollari, che sale poi cogli ammortamenti a dollari 34,387,297.

Da questi dati risulta che il *deficit* del bilancio americano è di circa un miliardo di lire e la circolazione monetaria di 590 milioni.

Per rimediare a questo stato di cose, Mac-Kinley ha ricorso al rimaneggiamento delle tariffe. Egli ha detto al Congresso:

" Bisogna ottenere risorse straordinarie per le spese ordinarie del bilancio non solo, ma anche pel pagamento delle pensioni e per la liquidazione dell'interesse del Debito Pubblico.

" Bisogna quindi creare queste risorse, *colpendo i prodotti esteri in modo da conservare, per quanto è possibile, il nostro mercato nazionale ai nostri produttori;* per far rinascere e prosperare le nostre manifatture; per *sollevare e incoraggiare la nostra agricoltura;* per sviluppare il nostro commercio, le nostre miniere, le nostre costruzioni ed assicurare un salario più elevato ai nostri operai.

" Bisogna quindi approvare d'urgenza una nuova tariffa che ci assicuri un reddito più elevato. E' una misura che incalza in questo momento e che il Congresso deve votare prima di procedere a qualsiasi altro lavoro. „

Dopo queste parole non c'è da farsi illusione e bisogna aspettarsi una guerra commerciale i cui effetti, in questo momento, non si possono ancora determinare, poichè tutto dipende dalla pressione più o meno alta della nuova tariffa.

Non è impossibile qualche mitigazione, se si confermano le notizie contenute nel seguente nostro dispaccio. Ad ogni modo questa nuova lotta non è fatta certo per attenuare la crisi che travaglia l'Europa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 9, ore 11,45 — Telegrafano da New-York che nelle elezioni locali i repubblicani (ora al potere) ebbero dovunque gravi perdite, specialmente a St. Louis, Chicago, Cincinnati e Detroit.

E' fuori di dubbio che questi risultati sono la conseguenza del malcontento provocato dalla nuova tariffa doganale.

Berlino, 9, ore 18,40. — Altri dispacci da New York recano che nelle elezioni comunali nelle città principali dell'Ohio vinsero i democratici. A Cincinnati, dove Mac Kinley nell'elezione a Presidente ebbe una maggioranza di 20,000 voti, gli avversari ebbero ora 7000 voti più dei suoi amici repubblicani.

Canton, la patria di Mac-Kinley è passata dal campo repubblicano a quello democratico.

I fautori di Bryan hanno riportato notevoli successi.

(Speriamo che queste doccie valgano a mitigare la tariffa).

(S) **Parigi**, 9. — La Camera di commercio americana emise un voto contro ogni dazio doganale da parte degli Stati Uniti sugli spiriti e sugli oggetti artistici.

La soluzione

Si può sbraitare quanto si vuole, ma l'Italia non poteva e non doveva, non deve e non può fare in Oriente, date le condizioni presenti dell'Europa, una politica diversa da quella che si è fatta e che a nostro avviso poteva essere anche più ferma e decisa. E' in momenti, come questi, che si scrutano a vicenda fra Governi gli umori, le tendenze, la fibra.

Il discorso dell'on. Venosta è stato abbastanza efficace. Poteva far a meno di qualche inciso che ci è sembrato un confetto a base di glucosio: ma ad ogni modo le sue dichiarazioni finali, che riassumono i propositi del Governo sono quali dovevano essere e riusciranno certamente soddisfacenti presso chi le attendeva per giudicare se questa Italia si possa considerare donna fatta o un'eterna bamboccioma politica.

La soluzione della questione di Candia, ora come ora, non può essere che l'autonomia completa dell'isola e se si venisse ad una guerra fra Turchia e Grecia, l'esito sarebbe sempre lo stesso, perchè Candia è oggi nelle mani dell'Europa e l'Europa la tiene. I pericoli temuti dall'Europa di un contraccolpo nei Balcani se si fosse ceduta Candia alla Grecia, sono forse, per il protrarsi della crisi, più gravi ora di prima.

Non sappiamo se la guerra scoppierà, ma se scoppiasse, l'unico mutamento nell'azione delle potenze non potrebbe essere altro che quello di rinunciare al refrigerante del blocco pacifico per concentrare tutta la pressione sugli Stati Balcanici onde impedire che l'agitazione si propaghi e la scintilla divampi.

Vuol dire che mentre a Candia il maggior contributo l'hanno prestato le potenze marittime, qui dovrebbero prestarlo le potenze limitrofe.

Noi però, per quanto molti ritengano inevitabile la guerra, speriamo ancora che la Grecia troverà una via d'uscita meno pericolosa di quella d'andare a sbattere la testa contro il muro.

Politica e Diplomazia

Londra. — Si conferma che lord Wolseley, generale in capo dell'esercito, ristabilito dalla sua recente malattia, partirà quanto prima per ispezionare Gibilterra e Malta.

Parigi, 9, ore 16,45. — Il *Figaro* constata che l'Ambasciata italiana a Parigi tiene il *record* della vita mondana.

Al banchetto di ieri all'Ambasciata assisteva anche la violinista Teresina Tua.

— L'*Eclair* pubblica un articolo biografico di Visconti-Venosta, in cui ne fa molti elogi.

Vienna 9. — Telegrafano da Cettinie che il matrimonio della principessa Anna di Montenegro col principe Francesco Giuseppe di Battenberg, avrà luogo in quella città verso la metà di maggio.

Parlamenti esteri

AUSTRIA.

(S) **Vienna**, 9. — *Camera dei Deputati.* — L'odierna seduta è stata molto tempestosa.

Era in discussione la domanda di urgenza sopra alcune mozioni presentate dai tre gruppi tedeschi per chiedere al Governo di ritirare le ordinanze ministeriali, le quali prescrivono parità di trattamento circa l'uso delle lingue tedesca e czeca da parte delle autorità della Boemia.

Il presidente del Consiglio, conte Badeni, dichiara, in mezzo agli applausi della Destra ed alle proteste vivissime dei gruppi tedeschi, che le anzidette ordinanze hanno semplicemente per iscopo di segnare una nuova tappa nella via della riconciliazione tra le due nazionalità della Boemia.

La domanda di urgenza sulle mozioni dei gruppi tedeschi, viene quindi respinta con 221 voti contro 153.

Indi la Camera si è aggiornata per le ferie di Pasqua.

Gli affari d'Oriente.

Da Candia.

(S) **Suda**, 9. — Ieri vi fu a Candia un grave incendio nell'edificio che serve di ricovero agli emigranti, presso la Cattedrale greca e la Caserma occupata dai marinai italiani.

L'incendio fu domato dai marinai italiani e dai soldati inglesi, riuscendosi a salvare la Chiesa, il Vescovado, il Sillogo e la Caserma.

Le autorità e la popolazione di Candia dimostrano in tutti i modi la loro gratitudine per la coraggiosa ed abile condotta degli ufficiali e marinai italiani.

L'ammiraglio Canevaro è partito, oggi, a bordo dell'*Euridice* per Candia, donde ritornerà stasera.

(S) **La Canea**, 9. — Una nave austro-ungarica ha qui ricondotto 27 assediati da Kissamo.

Gli insorti riuscirono ad aprire una breccia nelle mura di Kissamo, tirando 80 colpi di cannone.

Dalla Grecia.

(S) **Atene**, 9. — Il comandante turco di Kissamo confessò trovarsi nell'impossibilità di resistere all'artiglieria degli insorti.

Gli ammiragli vi spediranno una nave per imbarcarvi le donne ed i fanciulli.

Dal Montenegro.

(S) **Cettigne**, 9. — I Malissori ed i Musulmani, ammassati nei dintorni di Scutari, cominciano a ritornare alle loro rispettive case.

Il Bazar di Scutari è stato riaperto.

Dalla Gran Brettagna.

(S) **Londra**, 9. — Lo *Standard* ha da La Canea che gli ammiragli persistono nell'intendimento di spiegare ai Candiotti quali siano le condizioni dell'autonomia da accordarsi all'isola.

Il *Daily News:* " La squadra austro-ungarica a Creta sarà rinforzata di tre navi. „

(S) **Londra**, 9. — Il *Reuter Office* ha da Elassona che, secondo le notizie ivi giunte oggi a mezzodì, bande greche entrarono nel territorio turco di Krania nelle vicinanze di Grebina. Le truppe turche fecero fuoco contro esse.

Dall'Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 9. — La *Pol. Corr.* annunzia che la torpediniera *Satellit*, mentre era in crociera pel blocco dall'isola di Creta, fu ripetutamente attaccata dagli insorti, senza però riportare alcun danno.

Essa rispose al fuoco degl'insorti dal porto di Grabusa, tirando alcuni colpi di cannone.

Il combattimento continua dalle ore 5 di stamane.

Il comandante supremo delle truppe, Edhem pascià, inviò ordini di tener tutto pronto.

S'ignora ancora se fra le bande vi siano soldati regolari greci.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 16,45. — Il *Journal* ha da Atene: La notizia che le potenze accordano il plebiscito ai candiotti calma gli animi. E' possibile il richiamo dall'isola delle truppe greche.

Dal modo con cui disegnansi gli affari in Oriente si ritiene che il concerto europeo si sia ora diviso in due gruppi.

Le potenze della triplice si asterrebbero da ogni azione. La Russia, dopo dato all'Austria affidamento nel suo interesse prenderebbe insieme alla Francia una parte attiva.

L'Inghilterra poi dovrebbe intervenire per impedire che queste si impadroniscano della situazione.

Così si interpretano le parole attribuite al signor Balfour.

Qui si parla di una nuova interrogazione su Candia prima delle vacanze, onde ottenere l'impegno che il Governo non prenderà decisioni più gravi senza l'autorizzazione delle Camere.

Parigi, 9, ore 18,10 — Il *Temps* dice che la proposta di lasciare all'Assemblea candiotta la nomina del Governatore non è pratica.

La scelta spetta alle potenze. Urge di farla ma senza preconcetti.

L'insurrezione nelle colonie spagnuole.

A CUBA.

(S) **L'Avana**, 9 — Gli insorti s'impadronirono di un forte della provincia di Santa Clara.

Nuovi rinforzi per gli insorti sono sbarcati nell'isola di Cuba.

Il progetto militare

Ieri fu distribuito il progetto sull'ordinamento dell'esercito.

Il Ministro dice: una volta ammessi i due concetti fondamentali:

a) bilancio normale di 246 milioni dei quali 7 per l'Africa;

b) che l'ordinamento sostanziale dell'esercito debba restare quello del 1887.

Vi propongo, dati questi cardini, un progetto semplice, col quale il Parlamento sanziona l'ordinamento nelle sue basi attuali, lasciando che il Governo provveda, con D. Reali, ai particolari fino al 31 dicembre 1897 e allora si voterebbe poi, anche col bilancio, l'ordinamento definitivo al 31 dic. 1897.

Ecco il progetto:

Art. 1 — Il R. esercito comprende tutte le forze militari di terra del regno. Si divide in:

A) ***Esercito permanente***, che è ordinato in dodici corpi di armata e in venticinque divisioni militari territoriali, e si compone sostanzialmente di:

12 legioni di carabinieri reali;

96 reggimenti di fanteria di linea (1152 compagnie e 96 depositi);

12 reggimenti bersaglieri (144 compagnie e 12 depositi);

7 reggimenti alpini (75 compagnie e 7 depositi);

88 distretti militari;

24 reggimenti di cavalleria (144 squadroni e 24 depositi);

Depositi di allevamento cavalli;

24 reggimenti d'artiglieria da campagna (186 batterie, 36 compagnie treno e 24 depositi);

1 reggimento d'artiglieria a cavallo (6 batterie, 4 compagnie treno ed 1 deposito);

1 reggimento d'artiglieria da montagna (15 batterie ed 1 deposito);

22 brigate d'artiglieria da costa o da fortezza (78 compagnie);

5 compagnie operai d'artiglieria,

5 reggimenti del genio (66 compagnie del genio, 10 compagnie treno e 5 depositi);

1 brigata ferrovieri del genio (6 compagnie);

12 compagnie di sanità;

12 compagnie di sussistenza;

Corpo invalidi e veterani;

Scuole militari;

Istituto geografico italiano;

Stabilimenti d'artiglieria e del genio;

Ospedali militari e farmacia centrale militare;

Stabilimenti di commissariato;

Tribunali militari;

Stabilimenti militari di pena.

B) ***Milizia mobile***, che si compone di:

51 reggimenti di fanteria di linea;

20 battaglioni bersaglieri;

38 compagnie alpini;

31 squadroni di cavalleria;

63 batterie d'artiglieria da campagna;

15 batterie d'artiglieria da montagna;

78 compagnie d'artiglieria da costa o da fortezza;

24 compagnie treno d'artiglieria;

54 compagnie del genio;

4 compagnie treno del genio.

C) ***Milizia territoriale***, che si compone di:

324 battaglioni di fanteria;

22 battaglioni alpini;

100 compagnie d'artiglieria da fortezza;

30 compagnie del genio.

Art. 2 — I militari dell'esercito sono classificati in due grandi categorie:

a) ufficiali;

b) truppa;

a) ***Ufficiali*** — La progressione dei gradi degli ufficiali è la seguente:

Ufficiali generali — Generale d'esercito;

Generale di corpo d'armata;

Tenente generale;

Maggiore generale, maggiore generale medico.

Ufficiali superiori — Colonnello, colonnello medico, colonnello commissario, colonnello contabile, colonnello veterinario;

Tenente colonnello, tenente colonnello medico, tenente colonnello commissario, tenente colonnello contabile, tenente colonnello veterinario;

Maggiore, maggiore medico, maggiore commissario, maggiore contabile, maggiore veterinario.

Ufficiali inferiori — *Capitani* — Capitano, capitano medico, capitano commissario, capitano contabile, capitano veterinario.

Ufficiali subalterni. Tenente, tenente medico, tenente commissario (per i soli ufficiali in congedo), tenente contabile, tenente veterinario.

Sottotenente, sottotenente medico, sottotenente commissario (per i soli ufficiali in congedo), sottotenente contabile, sottotenente veterinario, capomusica.

b) ***Truppa*** — La progressione dei gradi della truppa è la seguente:

Sott'ufficiali. Maresciallo di alloggio dei carabinieri reali (maggiore, capo, ordinario);

Furiere maggiore;

Furiere, brigadiere dei carabinieri reali;

Sergente, vice-brigadiere dei carabinieri reali.

Caporali. Caporale maggiore, appuntato dei carabinieri reali;

Caporale, carabiniere.

Soldati. Appuntato, soldato, allievo carabiniere.

Art. 3 — Fino a tutto il 31 dicembre 1897, il Governo avrà facoltà di attuare mediante decreti reali i provvedimenti per l'ordinamento dell'esercito, e per coordinare ad essi le altre leggi militari.

Art. 4 — Il Ministero della guerra è autorizzato a compilare:

a) un testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio esercito;

b) un testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi del Regio esercito.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 9 aprile — Pres. **Farini** *- Ore 15,30.*

Si fa la votazione di ballottaggio per la nomina di due commissari nella Commissione pei trattati di commercio.

PELLOUX presenta: " Modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'esercito „.

Pei manoscritti di Leopardi.

MARIOTTI svolge l'interpellanza al ministro della pubblica istruzione circa la conservazione e la pubblicazione dei manoscritti di Giacomo Leopardi, suggellati e depositati nel Monte della Misericordia di Napoli.

Morto il Ranieri che ne fu custode dal 1837 al 1888, lasciò per testamento alla biblioteca di Napoli i manoscritti da consegnarsi dopo la morte di due donne lasciate eredi, vietata intanto ogni ingerenza della biblioteca.

Parve strana la disposizione testamentaria e il nipote di Leopardi osservò che i manoscritti leopardiani erano esclusi. Intervenne sentenza di magistrato che ordinò il suggellamento e il deposito nel Monte della Misericordia di Napoli, previo inventario che fu steso per mano di notaio.

In quei manoscritti vi sono lavori, lettere, frammenti, che sono o si presumono di grande interesse.

Per le onoranze Leopardiane si volevano avere sottomano i documenti in questione. Il sen. Santamaria Nicolini, esecutore testamentario del Ranieri, disse all'oratore che occorreva rivolgersi al nipote del Leopardi.

E questo rispose essere disposto a rinunziare a ogni suo diritto, a certe condizioni.

Quali sono i propositi del ministro: suo interesse non può esser che quello di far restare i manoscritti all'Italia passandoli alla biblioteca di Napoli; di consentirne la pubblicazione purchè sia sapiente o non opera di speculazione.

SANTAMARIA. La questione è tutta giuridica, nè sa su questo terreno cosa possa rispondere il ministro della pubblica istruzione.

Soggiunge che non entrerà nel merito, dirà solo che la biblioteca nazionale di Napoli ha il fondamento delle sue richieste nel testamento Ranieri.

Riassume le questioni di diritto rispetto agli eredi e le controversie sorte tra la biblioteca di Napoli ed il conte Leopardi ed aggiunge che molte altre questioni potrebbero sorgere.

Ora per comune consenso dei litiganti egli ricevette in deposito i manoscritti controversi, e quando fu trasferito a Venezia gli fu sostituito il Monte della misericordia di Napoli, un rispettabilissimo istituto.

Per parte sua non può fare altre dichiarazioni, ed esprime l'avviso ch'egli crede difficile che la questione possa essere risolta altrimenti che per le vie legali.

Egli non declina d'interporre i suoi buoni uffici perchè un equo componimento avvenga fra le eredi ed il conte Leopardi.

GIANTURCO assicura che la tomba di Leopardi è tutelata da ogni ingiuria del tempo o della malignità umana.

Quanto ai manoscritti furono coinvolti nelle liti numerose sorte dopo la morte di Antonio Ranieri, loro custode e depositario.

Dichiarato valido il testamento del Ranieri, sorse altra controversia fra il conte Leopardi e la biblioteca di Napoli, questione che non si può considerare finita fino a che non intervengano atti espressi in forma legale del conte Leopardi.

Vi è poi una terza questione fra la biblioteca e le famigliari del Ranieri.

Il dovere del governo è di ottenere dallo usufruttuario che si possa far copia di quei manoscritti che si riterranno più idonei alle onoranze Leopardiane.

Attendere che siano definite le varie questioni porterebbe il governo a non raggiungere il suo scopo prima che giunga il tempo delle onoranze.

Il governo non farà opera di speculazione curando la pubblicazione dei manoscritti di Leopardi (*Benissimo*).

CARDUCCI fa premura perchè questi manoscritti, gelosamente sequestrati per 60 anni, non siano più a lungo sottratti ai diritti della cultura e dell'arte.

Dopo brevi dichiarazioni dei sen. SANTAMARIA, NICOLINI e MARIOTTI, l'interpellanza è esaurita.

Modificazioni alla legge sul domicilio coatto.

PRES. avverte che il Ministro dell'interno ha delegato a rappresentarlo il sotto-segretario di Stato on. Serena.

COSTA dichiara che il governo accetta che la discussione si faccia sul progetto emendato dall'Ufficio centrale.

PIERANTONI dichiara che, coerente ai suoi precedenti, non prenderà parte alla discussione di questo disegno di legge e non lo voterà.

Ritiene il domicilio coatto un istituto anti-umanitario.

COSTA dichiara che il Governo non è entusiasta del domicilio coatto. Ma le questioni di pubblica sicurezza non si risolvono colle teorie e col sentimento.

Ricorda il discorso del sen. Vitelleschi, nel quale dipingeva a foschi colori la criminalità italiana. Ora un paese nel quale la delinquenza è così alta deve scendere dalle alte sfere dell'idealità per vedere quali freni si possono opporre al dilagare del delitto.

Quindi la necessità di rimedi eccezionali, ed ecco la ragione di questa legge, la quale non rincrudisce le precedenti ma di toglierne gli inconvenienti riscontrati. Il progetto è quindi anche umanitario, contrariamente a quanto mostra credere l'on. Pierantoni.

MAIORANA (relat.) giustifica i provvedimenti proposti e più particolarmente le modificazioni introdotte dall'ufficio, colle quali, invece di un istituto di polizia preventiva, si istituisce un vero istituto giudiziario.

La discussione generale è chiusa.

Si passa alla discussione degli articoli; si approvano i due primi e il terzo viene rimandato all'ufficio perchè studi una nuova dizione.

La seduta è tolta a ore 18.20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 9 - Pres. **Zanardelli** *- Ore 14.*

TURATI - sul verbale - si associa alle proteste emesse ieri dai colleghi per il rifiuto dell'on. Rudinì a rispondere sulle interpellanze per le pressioni, corruzioni e nequizie elettorali.

Questa è una fuga del Governo, contro cui la Camera dovrebbe insorgere.

Interrogazioni.

PRINETTI - Min. ad Agnini - giustifica come non sia stata mai violata la disposizione che prescrive a parità di condizioni di favorire le Cooperative negli appalti non superiori a L. 100.000 e nei quali prevalga la mano d'opera.

— DI RUDINI' prega l'on. Picardi di rinviare la sua interrogazione sull'aumento del dazio sugli agrumi a quando si discuteranno le altre interpellanze sulla questione.

SERENA, all'interpellanza Bertesi " circa la sospensione dall'ufficio del sindaco di Concordia, avv. Confucio Basaglia, decretata dal prefetto di Modena, come vendetta politica „ risponde:

L'avv. Basaglia in due frazioni del collegio tenne conferenze per biasimare l'opera del governo e sostenere la candidatura Bertesi.

In ciò nulla di male se l'avv. Basaglia fosse libero cittadino; ma egli è sindaco di Concordia, quindi il prefetto di Modena lo ha sospeso ed ha fatto il suo dovere.

La questione d'Oriente.

S. GIULIANO. Ritiene interesse dell'Italia e dell'Europa rafforzare le minori nazionalità d'Oriente, massime quelle non slave, per sostituire grado a grado un argine nuovo, all'argine omai crollante che ancora si oppone al dilagare di ambizioni pericolose. (*Bene!*)

Crede preferibile trarre profitto delle singole crisi attraverso cui passa l'Impero ottomano per sostituirlo nella funzione di difensore della pace contro le aspirazioni, per le quali Costantinopoli non è meta finale, ma mezzo e tappa verso più vasti disegni.

Crede che unica soluzione possibile nel caso presente sia l'annessione di Creta alla Grecia.

Quell'isola non deve cadere in mano ad alcuna grande potenza, se si vuole mantenuto l'equilibrio nel Mediterraneo. (Appunto per questo l'Europa vuole assicurarle l'autonomia. *N. d. R.*)

Creta collega la Grecia all'Asia Minore, schiude numerosi porti dell'Egeo e costituisce con Rodi una porta dell'Arcipelago e la linea di difesa verso occidente degli stretti. ecc. ecc. ecc.

Giova all'Italia mantenersi le simpatie del popolo greco, che, sparso in tutto il Mediterraneo, può creare imbarazzi e ostacoli alla nostra influenza politica e alla nostra espansione commerciale.

L'Italia non deve separarsi dal concerto europeo; deve mantenere la pace e deve anche differire la dissoluzione completa dell'Impero ottomano. (E allora?)

Oggi non siamo preparati. Qualsiasi soluzione violenta collimerebbe a danno nostro e quando anche l'Italia fosse preparata e se anche lo fosse, questo Ministero si lascerebbe sfuggire ogni occasione poichè la sua politica estera e coloniale, dopo la crisi parziale di luglio, significa abbandono di ogni nostro diritto ed interesse.

Conchiude anche lui coi soliti pistolotti, ma sparati con grazia. (*Bene, bravo*).

Discorso del ministro degli esteri.

VISCONTI-VENOSTA (*attenzione*). Esordisce facendo la storia delle insurrezioni di Candia, la quale si trovò sempre in preda ad un'agitazione insurrezionale.

Prima i consoli s'interposero: poi gli ambasciatori trattarono una convenzione speciale con patti e riforme. Ma la perturbazione dell'isola continuò ugualmente.

Il movimento dei cristiani di Creta trovava una eco simpatica in Grecia e produceva contraccolpi in Macedonia e in Tessaglia.

La diplomazia italiana cercò assiduamente di seguire la via della pacificazione dell'isola, prima di ricorrere ad altri mezzi.

Ma c'era una questione più grave.

Altri eventi erano venuti a turbare la pace dell'Impero ottomano e qui ricorda gli eccidii di Armenia e di Costantinopoli.

L'Inghilterra promosse una conferenza di ambasciatori per esaminare le riforme da imporsi nell'Impero. Non si cercarono solo le riforme; si concretò un piano di guarentigie per salvare l'Impero da una catastrofe.

Tutte le potenze europee si trovarono in ciò d'accordo. Concorremmo anche noi.

L'opera della diplomazia rimase però interrotta da una nuova insurrezione di Candia.

IMBRIANI. Forte!

VISCONTI-VENOSTA. (Non ho i vostri polmoni, on. Imbriani!) Enumera tutte le riforme escogitate e tutti gli ostacoli che si frapposero a ritardarne l'attuazione.

I disordini di tutta un'isola — dice — che era ridotta all'anarchia, non favorirono certo l'azione sollecita della diplomazia. I Governi mandarono navi a Candia; gli ammiragli occuparono vari punti delle coste candiotte e i nostri ufficiali e marinai salvando donne, ragazzi e vecchi in pericolo diedero ripetute prove del loro solito valore ed abnegazione. (*Bene*).

Fino da quando questi fatti ebbero principio, noi ci chiedemmo quale contegno l'Italia dovesse tenere.

Vedemmo subito come l'interesse dell'Italia non poteva essere all'infuori del concerto europeo, trattandosi di questa, vitalissima per noi, questione di Oriente. (*Approvazioni*).

La nostra condotta era dunque tracciata. Siamo rimasti fedeli al concerto europeo, ne abbiamo adempiuto lealmente i doveri, non abbiamo voluto assumere la responsabilità di compromettere, per quanto dipendeva da noi, l'accordo dell'Europa e le speranze di pacificazione che vi si annettevano. Ma, nel seguire questa politica, noi abbiamo pur portato quel desiderio di conciliazione che ci era ispirato dalle nostre simpatie per la Grecia e dalla particolare situazione dell'Italia.

Ci venne opposto il principio di nazionalità, questo principio cui l'Italia deve la sua stessa esistenza. Ebbene, l'Italia si trova in un complesso di grandi interessi e non può a niun conto rinunziare ad essi; deve invece seguire questo movimento di evoluzione, che ci porta verso i nostri grandi interessi dell'avvenire.

Ma questo avvenire non è maturo ancora, nè l'Europa è pronta; quindi l'accordo delle potenze è indispensabile per dirigere gli avvenimenti verso il possibile mantenimento dello *statu quo* o della pace.

L'Italia deve mantenere colle altre potenze una parità di doveri e di diritti...

IMBRIANI. Parità di delitti! (*Oh! Oh!*).

VISCONTI-VENOSTA. Questo accordo delle potenze è una forma embrionale del futuro cui non si può fare il viso arcigno... (*ilarità*).

Parla poi in dettaglio dei fatti di Hierapetra ed Akrotiri che chiama " dolorosi incidenti „.

Gli insorti violarono le località occupate dai marinai europei e gli ammiragli non poterono, passar su a tale violazione.

I musulmani chiesero aiuto al *Ruggero di Lauria* ed il comandante di questa nave che aveva ordine di difendere l'ordine dovette far fuoco con due cannoni.

La nostra posizione nel Mediterraneo imponeva all'Italia di affermarsi energicamente, anche per la tutela dei connazionali delle sue colonie dal fanatismo musulmano. (*Bene*).

Quando l'intervento delle truppe greche mutò la situazione, non ci parve bene di allontanarci dall'accordo colle Potenze...

Mandammo la squadra che oggi è notevolmente diminuita.

L'Italia avrebbe potuto forse ascoltare la voce del sentimento; ma occorre pensare che l'Italia fa anche parte di quel concerto europeo, che è mallevadore del suo avvenire. Ritirandosi, l'Italia rinunciava a questo suo avvenire.

Oggi, gli sforzi tutti convergono a far sì che Candia rimanga allo stato di un " incidente isolato. „

Che Candia sia turca o greca, poco può importare a noi se il conflitto non rischiasse di estendersi in Macedonia, in Tessaglia, sui Balcani...

E' questo conflitto che importava evitare e quando gli sforzi d'Europa si dirigevano a questo scopo, l'Italia non poteva allontanarsi dalle altre potenze.

Se ci si fosse allontanati, saremmo rimasti isolati sia nella pace, sia negli eventuali avvenimenti che questa turbassero ed ai quali avremmo dovuto assistere passivamente, rassegnati a tutte le finali conseguenze. (*Bene*).

Dunque, la nostra linea di condotta era chiara.

Noi l'abbiamo seguita. Abbiamo poi chiesto al governo greco la desistenza dalla sua agitazione cretese; abbiamo favorito con tutti i mezzi il sentimento pubblico, per giungere ad una soluzione pacifica. E fra questi, abbiamo fatto proposta al governo greco di dare a Candia un'autonomia vera ed efficace, facendo, di questa efficacia, espressa menzione nella Nota relativa.

Non so se fra Turchia e Grecia potrà evitarsi una guerra. Se questa scoppiasse, si vedrebbe se noi si aveva tutte le ragioni per sforzarci d'impedirla.

L'Italia ha fatto tutti i suoi sforzi ed ha dato esempio di vera abnegazione e di sacrificio quando altra volta fu costretta di fermare un suo eroe che marciava sulla via di Roma...

IMBRIANI. Il delitto di Aspromonte? — urla. — A tanto siete giunti di applaudire a quel delitto? (*Urli.*) Siete voi che non volente venire in Roma!... Vergognatevi!

VISCONTI-VENOSTA a questa aggressione da energumeno gli volta le spalle, volgendosi all'altra parte della Camera. Ma IMBRIANI grida: Marchese maleducato!... Villanaccio!

Il baccano è al colmo; la Camera è in tempesta.

PRES. Richiama all'ordine Imbriani.

IMBRIANI. Accetto il richiamo, ma non ritiro la parola, se lui non ritira l'atto...

PRES. si copre e sospende la seduta.

Dopo pochi minuti il Presidente riapre la seduta e fa appello alla *buona fede* dell'on. Imbriani invitandolo a ritirare la parola profferita.

IMBRIANI. Deferente all'autorità del presidente e trattandosi di un uomo nato nel 1829... (*Urla, tempesta*).

.... Ebbene, Presidente, dica lei cosa debbo fare...

PRES. Deve ritirare la parola...

IMBRIANI. No... io non ho chiesto a lei che intervenisse coll'autorità di presidente, ma come un arbitro...

Il PRES. ripete la ramanzina e Imbriani finisce per ritirare l'ingiuria.

VISCONTI-VENOSTA ripiglia la parola — e la Camera tutta applaude... ma FRATTI grida:

— La solidarietà del delitto! (*nuovi urli*).

Finalmente la calma è ripristinata.

VISCONTI-VENOSTA. Ho detto le linee che hanno determinato la nostra politica in Oriente, che si riassumono nel mantenimento dell'accordo europeo per la pace.

Non conveniva all'Italia di ritirarsi da una azione che oggi si esercita a Creta, ma che domani può esercitarsi nei Balcani o a Costantinopoli.

Conscio degli interessi dell'Italia in Oriente e nel Mediterraneo, il Governo non ne poteva assicurare la guarentigia che rimanendo nel concerto europeo.

Se la presente crisi sarà superata, con beneficio delle popolazioni, e senza che l'equilibrio attuale sia stato turbato, sarà raggiunto quell'intento che, nelle condizioni presenti, il nostro paese poteva e doveva proporsi.

Generosi sentimenti sono stati espressi in questa Camera. Ma alla loro eloquente manifestazione la coscienza del ministro risponde: no, v'è una responsabilità che gli uomini ai quali incombono oggi i doveri del Governo non si possono assumere — la responsabilità dell'isolamento dell'Italia nella questione d'Oriente. (*Bravo! — Applausi prolungati*).

Seguono gl'interroganti sulla questione d'Oriente. Sono gli on. MAGLIANI, RAMPOLDI e VISCHI.

Tutti, dal più al meno, non si sentono soddisfatti dalle dichiarazioni del Ministro.

Quindi seguono gl'interpellanti.

IMBRIANI pronunzia il solito reboante discorso irredentista, per la nazionalità e.... per i soliti ingredienti. Non è soddisfatto, ma non presenta mozione.

Non è soddisfatto neppure BARZILAI. Il quale però si rallegra col ministro che oggi è concorde colla sua politica di 30 anni fa e si felicita di avere udito un discorso che ricorda i bei tempi. Oggi, purtroppo, obliati delle buone tradizioni del Parlamento italiano.

Nemmeno BOVIO, che parla per terzo. Ma nessuno presenta mozioni.

Il seguito della discussione a domani.

Infine DI RUDINI dice a De Felice che risponderà alla sua interpellanza sullo scioglimento del Consiglio Com. di Catania e la nomina a Commissario del comm. Sapuppo, quando la Giunta delle elez. avrà deciso intorno alle elezioni catanesi.

CODRONCHI (ministro Comm.) dichiara che difenderà il suo operato.

La seduta è levata alle 19.20.

Elezioni convalidate

Ambrosoli, Aggio.

Berenini, Bacci, Berio, Bocchialini, Bissolati, Barracco A., Briu, Borsarelli.

Caetani, Colombo G., Carboni-Boi, Cimati, Chiaradia, Costantini, Cavalli, Cerlata, Carpaneda, Cremonesi.

D'Ippolito, Di Laurenzana, D'Alife, Di Lorenzo, D'Ayala Valva, Della Rocca.

Engel.

Facta, Fede, Freschi, Farinet, Fracassi, Fabri, Fusinato.

Guerci, Gabba, Giaccone, Girardi, Girardini, Gorio. Imbriani.

Lazzaro, Lorenzini, Lugli, Leonetti.

Macola, Mazzella, Molmenti, Mestica, Mocenni, Meardi, Manna, Marazzi, Monti Guarnieri.

Nasi.

Penna, Pennati, Prampolini, Piovene, Pizzorni, Picardi, Pansini.

Rizzo, Rampoldi, Rizzetti, Radaelli, Romano.

Severi, Sanfilippo, Sola, Sanseverino, Soulier.

Tasca Lanza, Turrisi, Turbiglio, Tinozzi.

Weill Weiss.

Elezioni contestate.

La Giunta ha ieri dichiarata contestata l'elezione di *Teano*, eletto Amore.

L'Estrema Sinistra

Finalmente la comica discussione si è chiusa nella adunanza di ieri mattina, alla quale intervennero 29 deputati, compreso l'on. Pilade Mazza, il quale ha abiurato definitivamente alla fede repubblicana e s'è intruppato nella squadra radicale che aspira ad un migliore avvenire.

L'on. Cavallotti ha rifatto un lungo discorso intorno a quel polpettone del "Patto di Roma„ invocando le tradizioni del partito ecc. ecc. tantochè Colajanni, Pantano, Celli e Garavetti, pur dichiarando di appartenere al gruppo repubblicano, dissero che si sentivano legati all'estrema sinistra e che avrebbero con essa combattuto per raggiungere i comuni ideali. Bellissimo!

Questi quattro volteggiatori, che fanno i repubblicani con una gamba e tengono l'altra nella staffa delle istituzioni, per le quali il celebre Giampietro in questi giorni sente un feticismo da non si dire (ha l'elezione contestata) meritano di essere additati all'ammirazione dei giovani come veri caratteri.

Ma l'ordine del giorno che venne approvato sotto dettatura dell'on. Sacchi supera tutto: esso è il più bel saggio di paglietismo politico democratico, che sia mai stato concepito: Eccolo nei precisi termini:

" L'Estrema Sinistra, ferma nel riconoscere la Sovranità Nazionale immanente nel popolo e già esercitata dai Plebisciti; convinta che i Comizi elettorali le affidarono il mandato di proporre e difendere le rif[illegible] politiche, economiche e sociali inspira[illegible] concetto democratico, intese al benessere delle classi lavoratrici, delibera di organizzarsi secondo tali direttive per il lavoro parlamentare. „

A vous Messieurs!

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 9 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia e R. D. che sostituisce il R. Commissario straordinario di Alcara li Fusi (Messina) e ne proroga i poteri — Id. id. che proroga i poteri del Commissario straordinario di Ceccano (Roma).

Elenco dei cittadini italiani morti nel Distretto Consolare di Trieste durante il mese di febbraio 1897 — Elenco delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Elenchi nominativi dei prigionieri formanti il terzo e quarto scaglione.

Amministrazioni comunali. — Il signor [illegible] Strocchi è stato nominato Commissario straordinario presso il Comune di Alcara li Fusi (Messina) in luogo del signor Nunzio Costa Quartaroni.

Lavori pubblici e ferrovie

Il *Consiglio di Stato*, in sue recenti adunanze, ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto della Mediterranea pei lavori di ampliamento della stazione di Potenza, in dipendenza dell'innesto nella medesima della Rocchetta Santa Venere-Potenza. Spesa L. 249.830, oltre a L. 30.049.16 per mat. met. di armamento.

Id. id. lavori di completamento della stazione di Omegna del tronco Orta Cassale-Corte Cerro, della Gozzano-Domodossola. Spesa L. 43.400, compreso L. 7367 pel mat. met. di armamento. Parte in economia, parte a trattativa privata.

Proposta dell'Impresa Astrua per sostituire la calce idraulica locale, detta di Corbascione, a quella prescritta dal Capitolato, nella costruzione del tronco da Pergola ad Acqualagna, della Fabriano-Santo Arcangelo.

Atti di collaudo e di liquidazione finale dei lavori eseguiti dalla Impresa generale per le opere di consolidamento del tratto fra i chil. 163.820 e 164.135 della Roma-Solmona, e maggiori compensi chiesti dall'Impresa medesima.

Atto di transazione colla Ditta Carlo De-Camilli per danni derivati dalla omessa costruzione di una regolare casa colonica, in dipendenza della costruzione della Avezzano-Roccasecca.

Id. id. Eredi di Francesco Benda per maggiori compensi in dipendenza dell'appalto dei lavori di consolidamento e di sistemazione del tronco Roccasecca-Arce, nella Avezzano-Roccasecca.

Rete Adriatica — **Progetti e preventivi di spesa sottoposti alla approvazione ministeriale:**

Contratto coll'impresa Dri Francesco di Trigesimo per la esecuzione dei lavori relativi all'ampliamento del magazzino merci doganale nella stazione di Udine.

L. 56,000 per l'acquisto di n. 370 copertoni impermeabili da carri merci, delle dimensioni m. 8 × 5,60.

L. 32,900 pel consolidamento delle trincee del Viera tra i km. 62.500 e 63.090 della Treviso-Belluno.

L. 10.000 per provvedere le stazioni principali della Rete Adriatica, di locali di ricovero degli attrezzi e meccanismi destinati al servizio di estinzione incendi.

L. 2900 per la costruzione di una scogliera a difesa del rilevato ferroviario tra i km. 49.135 e 49.238 contro il fiume Sonna (linea Belluno-Treviso).

L. 2400, pel prolungamento lungo la nuova ala del fabbricato viaggiatori della stazione di Ferrara (linea Bologna-Pontelagoscuro) della pensilina esistente sulla sua fronte verso i binari.

L. 1265, per la sistemazione della delimitazione stabile della Parma-Brescia-Iseo, lungo km. 23.727.

L. 1200, per l'abbattimento di alcuni massi malfermi giacenti sulla costa sovrastante alla ferrovia al km. 117,200 e 118.860.

L. 1000, pel prolungamento di 10.00 verso Roma del muro di sostegno della scarpa destra nella trincea fra i km. 16.979 e 17.104 della Roma-Orte.

L. 1000, per la difesa del rilevato ferroviario al chilometro 75.370 della Roma-Solmona contro il torrente Carsoli.

Rete Sicula. — **Progetti e preventivi di spesa sottoposti all'approvazione ministeriale:**

L. 5400, pei lavori al rilevato Caos posto fra i chilometri 142.747 e 142.836 della Palermo-Porto Empedocle fra Girgenti e Porto Empedocle.

L. 1866, per riparazioni al manufatto di m. 4.00 di luce a travata metallica al km. 106.123.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alessandria, 8. — Si è manifestato lo sciopero tra le lavoratrici della filanda Ceriana a Valenza. Partirono di qui per Valenza un ispettore di P. S., varii carabinieri ed una compagnia di fanteria.

Ferrara, 8. — Il giovane conte Gulinelli, essendo a diporto con una brigata d'amici su di un *stage* a quattro cavalli, in uno svolto fu sbalzato, riportando una gravissima commozione viscerale. Disperasi salvarlo.

Spezia, 8. — Un gravissimo incendio sviluppossi nel negozio del gassista Pozzi. Scoppiarono alcune botti di petrolio. Un marinaio rimase accecato. Fortunatamente si arrivò ad asportare la polvere che era in negozio. Danni considerevoli.

Casale, 4. — S. M. il Re ha concorso per lire mille al monumento per la difesa di Casale, promettendo che all'inaugurazione interverrà un principe della Casa Reale.

Aosta, 5. — Si sta formulando una protesta, che sarà firmata da numerosi sindaci del collegio di Verres, contro la deliberazione del Consiglio comunale di Aosta, che votò, senza averne il mandato, a nome dell'intera Valle d'Aosta, plausi e ringraziamenti all'on. Compans, pel trasferimento in quella città del 4. alpini.

Torino, 9, ore 16,45 — Furono arrestati un medico ed una sarta, accusati di aver procurato l'aborto, susseguito da morte, di un'altra sarta ventiduenne, madre già di due bimbi, che moribonda li denunziò.

Sassari, 8 — A Lucas iersera crollava una parte del tetto di una casa in seguito ad esplosione di dinamite.

Il giovane proprietario Giovanni Lepperi rimase ferito mortalmente. Una sua sorella fu pure ferita.

Parlasi di vendetta.

Genova, 8 — Stanotte fu arrestato in una osteria l'anarchico Santarelli imputato di aver ucciso in Ancona il 14 dicembre 1894 uno dei capi di una società anarchica.

Il Santarelli fu condannato in contumacia dall'Assise all'ergastolo. Sarà condotto in Ancona dove si rinnoverà il processo.

Palmanova, 8 — Ieri a Sottoselva, durante un violentissimo temporale, scoppiò un fulmine che dopo di aver danneggiato il campanile, si scatenò sulla chiesa facendo una vera devastazione. Ruppe le vetrate e rovinò altari e muri.

Nessuna disgrazia di persone.

Milano, 10, ore 0,25. — Alle 22,30 in un punto deserto della via Tivoli il meccanico Luigi Pozzi ha esploso un colpo di rivoltella alla nuca contro la sua amante Luigia Conti, di anni 24, prostituta, quindi si è suicidato.

Ha lasciato una lettera, nella quale narra il suo tragico proposito.

La Conti è stata trasportata all'ospedale, ove è stata dichiarata in pericolo di vita.

— 1800 operai del Linificio Nazionale di Fara d'Adda si sono ieri l'altro dichiarati in isciopero, chiedendo una diminuzione delle ore di lavoro.

Stamane tornavano all'officina, ma la Direzione volle licenziarne 27.

Allora, i compagni e le compagne hanno ripreso lo sciopero.

Nel pomeriggio, il presidente comm. Ettore Ponti ha revocato i licenziamenti e così lo sciopero è stato nuovamente scongiurato.

Aosta, 9, ore 11,45. — A scanso di equivoci vi avvertiamo che il magistrato, di cui si narravano le gesta nel *Pop. Rom.* di domenica, 4, è un giudice conciliatore.

Verona, 9. — I funebri del senatore Camuzzoni riuscirono imponentissimi. Vi parteciparono le rappresentanze del Senato e della Camera, le autorità civili e militari, le Associazioni operaie e militari con bandiere e tutti gli istituti cittadini. Furono resi gli onori militari alla salma. Immensa folla lungo tutto il percorso.

IV Congresso Universitario

Pisa, 8 — E' stata la più bella giornata del Congresso: prima, perchè questo è finito, poi perchè una temperatura tiepida e primaverile ha permesso di compiere la designata gita alla *Certosa* di Calci. Alla seduta hanno partecipato pochi studenti, ma alla passeggiata non è mancato nessuno... nemmeno i socialisti.

E per essere puntuali, in fretta si discussero e votarono parecchie serque di ordini del giorno. Non si vuole il *curator studiorum*, si domanda il ripristinamento delle borse di perfezionamento all'estero ed all'interno; si stabilisce di fondare una cassa generale di sovvenzioni per gli studenti poveri; si fa voti per una Lega nazionale studentesca, e poi una quantità di altre belle cose, e di altri sublimi disegni (che lasceranno il tempo trovato). Più discussa la proposta di pareggiare le Facoltà in tutte le Università; su questo tema i congressisti non hanno saputo mettersi d'accordo; ma non se ne preoccupino troppo, perchè tanto non tocca precisamente a loro risolvere il problema, che è dei più complessi nell'insegnamento superiore.

Alla fine, tra gli applausi al presidente e le ovazioni a... sè stessi, gli studenti hanno designato ad unanimità Pavia quale sede del prossimo futuro congresso... eventuale. Poi, via tutti, per lo splendido stradone che conduce alla *Certosa*.

La bella giornata, un po' coperta, ha fatto anche più amena la gita; e di chiasso se n'è fatto, cantando e gridando, all'aria aperta, con qualche diletto dalla gente che si accalcava per vedere questi spauracchi di rettori e professori. Invece hanno avuto lo spettacolo di una massa di bravi figliuoli; che bella pensata, se gli studenti andassero sempre a riunirsi in campagna! Perfino i frati certosini hanno voluto essere ospitali, aprendo loro la chiesa, il convento e parecchie bottiglie del migliore. Alcuni, vista l'utilità della posizione, si sono trattenuti; altri hanno voluto raggiungere Navacchio, la classica patria dei biscottini *Guelfi*. E ce ne fu proprio una distruzione da Ghibellini!

La via del ritorno fu anche più lieta e gaia: si sa, il fresco e la sera dànno allegria. Quando furono a due chilometri dalla città, gli studenti cominciarono a vedere fuochi altissimi accesi in loro onore; lor vennero incontro popolani e popolane offrendo vino, sigari e liquori. Poi si avvicinarono ragazzi e giovani, che portavano torcie a vento, fra acclamazioni e canti augurali. Così furono accolti nel sobborgo San Marco, ove finestre e case, come per incanto, apparvero imbandierate, addobbate, illuminate.

Divulgatasi la notizia, tutta Pisa si affrettò verso il *Portone*, di corsa, per vedere gli studenti: folla indescrivibile da ogni parte; entusiasmo di evviva e di *urrah!* una fratellanza degna del buon tempo antico. E dal *Portone* la gioviale comitiva giunse ai *Lungarni*, che percorse tra i fuochi dei bengala e delle torcie.

Certo, la popolazione di Pisa si è mostrata ospitale, ed i giovani congressisti, che forse presto, troppo presto, dimenticheranno i deliberati e gli ordini votati, ricorderanno per un pezzo tali accoglienze oneste e liete.

Così il Congresso è finito; o meglio, è finito *un* Congresso, perchè quello dei Socialisti Universitari dura ancora: sono una ventina, e tutti d'accordo contro ogni cerimonia, sdegnosi di quanto abbia carattere ufficiale, avversi ad ogni solennità d'inaugurazioni, di lauree. Il loro motto è: tutti eguali davanti all'esame!

Veramente, per riformare l'ambiente sono pochi; ma, con costanza, energia, e buona volontà, può darsi che riescano magari a votare... la soppressione della classica cattedra: tutti seduti allo stesso livello!

DOMANI

comincia nelle nostre appendici il romanzo

Sant'Ilario

DI

F. MARION CRAWFORD

E' il seguito di **Saracinesca**, *che tanto interesse destò nei lettori. Anche in questo rientrano e agiscono personaggi già ben noti nella società romana; e l'avvenimento tragico che vi si narra è ancora nella memoria di molti.*

ARMI ED ARMATI

Nell'esercito francese.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 14,20. — Billot si reca a Nancy per risolvere la questione delle fortificazioni, disapprovate dallo Stato Maggiore, il quale preferirebbe la difesa mobile, e di fare di Nancy la sede di un nuovo Corpo d'armata, sdoppiando il sesto.

— Sono cominciate le manovre di telegrafia, le quali comprendono tutti i sistemi di trasmissione: col filo, ottica, telefono, velocipedi, piccioni e cani. Queste manovre sono destinate a dimostrare alla Commissione del bilancio la necessità di unificare questi servizi, creando un reggimento di telegrafisti.

Nel primo giorno collocaronsi venti chilometri di filo in dieci ore.

Una carica di dragoni riuscì a tagliare il filo, mancando la forza necessaria per difenderlo.

Naufragio di una goletta italiana

(S) **Cannes**, 9 — La Goletta italiana *Giambattista* naufragò presso le isole Lerina.

L'equipaggio è salvo.

Da e per l'Africa

(S) **Messina** 9. — E' giunto da Massaua il piroscafo *Washington* con 40 ufficiali, 1326 uomini, dei quali 303 prigionieri, cogli ufficiali Gambi, Scala e Garibaldi.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Napoli, 9, ore 19,35. — Durante la notte è atteso qui il *Washington* col terzo scaglione dei prigionieri.

Con essi rimpatriano un battaglione di alpini, un battaglione di bersaglieri ed una batteria da montagna.

Teatri ed Arte

Lirica — L'esecuzione della *Dannazione di Faust* di Berlioz all'Opéra di Parigi è stato un vero trionfo per la signorina Bréval, rivelatasi una Margherita ideale.

— Il *Temps* annunzia che Giuseppe Verdi è atteso a Parigi dove ha promesso di assistere alla rappresentazione del suo *Otello* in italiano. Siccome Tamagno non canta in francese, gli altri artisti (signore Rosa Caron e Beauvais e signori Delmas, Vaguet, Gresse, Laurent e Douailler) si sono infatti imposti la fatica di imparare le loro parti in italiano.

Concerti. — Il 16. concerto classico di Monte Carlo ha avuto luogo col concorso della pianista Elettra Tesoroni e della arpista signorina Thevenet.

Dopo una eccellente esecuzione, per parte dell'orchestra, della sinfonia in *fa* di Beethoven, la signora Tesoroni si è fatta applaudire nel concerto di Mendelssohn, nell'*Usignolo* di Liszt e nella *Ballata* di Chopin.

Seguì la *Suite poetique* di Brousset, eseguita dall'orchestra e diretta dall'autore; poi il *Concert-stuck* per arpa ed orchestra dello stesso Brousset, che la signorina Thévenet suonò con grande brio.

Il concerto si chiuse colla marcia dei nobili del *Tannhäuser*.

Drammatica — All'Odéon due novità in un atto: *Trois coeurs* del signor Maurey e *Dix ans après* dei signori Muhfeld e Pierre Veber. La prima ci presenta un giovane, che, innamorato della fidanzata di suo padre, trova nell'amor figliale la forza di strappare dal cuore la sua passione.

Successo discreto.

La seconda ci mostra le tribolazioni di un uomo che, dopo dieci anni, è arrivato ad odiare la sua amante, ma non trova la forza di rompere la sua catena.

Accoglienza piuttosto fredda.

Arte — L'egregio pittore Luque Rosellò ha terminato uno splendido quadro dal titolo: *Povera moglie*, che sarà tra giorni inviato a Monaco.

Il soggetto, altamente drammatico, è svolto con maestria ed amore: il colore sobrio, il paesaggio di bell'effetto, la luce, l'espressione delle figure, tutto è curato con coscienza e valore. I nostri rallegramenti al bravo amico.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 10, ore 1,10. — Al teatro Carignano pieno zeppo di pubblico si ripeterono questa sera le commedie *Risorta*, *Il nostro Sindaco* e *Una ginestra* per il giudizio definitivo a *referendum*. *Bimbo* era stato ritirato dall'autrice.

Il premio del concorso della "Gazzetta del Popolo della Domenica di L. 250 fu aggiudicato al *Nostro Sindaco* di Gerolamo Vitali.

— All'Alfieri *Bocciato* commedia di Emilio Reggio giudicata un cumulo di cretinerie, è stata sepolta fra i fischi.

Gravi incendi in America

(S) **New-York**, 9 — Numerose case di commercio di Knox sono state distrutte da un incendio. I danni si calcolano a 1,200,000 dollari.

(S) **Buenos-Ayres**, 9 — Un gruppo di case nel quartiere del Commercio è stato distrutto da un incendio.

Le Banche sono state salvate.

Vi ha una diecina di vittime.

SPORTS.

Scherma — Ricordiamo che domani, alla sala Dante, ha luogo l'accademia di scherma indetta dal prof. Calori, di cui a suo tempo annunciata.

Tiro a volo — Da Ancona:

« Società tiro al piccione. Programma del tiro allo storno che avrà luogo domenica 11 aprile nel campo sociale fuori Porta Cavour:

TIRO D'APERTURA - 2 storni a m. 18 - Entrata L. 2.

1.o premio, medaglia d'argento - 2.o id. - 3.o di bronzo.

TIRO ANCONA - 4 storni a m. 18 - gara fino a 22 - Entrata L. 8.

1.o premio L. 50 - 2.o L. 30 - 3.o L. 15 - 4.o L. 8.

GARA D'ONORE - Entrata L. 5 - 3 storni a m. 20.

1.o premio, medaglia d'oro - 2.o id. d'argento - 3.o id. di bronzo.

Regate. — Ci telegrafano da Genova in data di ieri: Alle regate internazionali crociera Nizza-Genova corsero sei *yachts*. Giunse primo *Ailsa* inglese, di 119 tonnellate, impiegando dieci ore nel percorso, secondo *Lucciole* francese di 111 tonnellate, che ne impiegò venti, terzo *Malgrè* francese.

Ciclismo — Stanreghi, il preteso competitore di Velopantaco, ha rinfoderata la sua durlindana. Alla sfida del Velopantaco lanciata a mezzo del *Popolo Romano*, riportata da tutti i giornali sportivi d'Italia e dell'estero, egli risponde per la voce della *Bicicletta* di Milano che « egli si guarderebbe bene dallo sfidare chiunque e specialmente Velopantaco », In fine alla sua risposta egli pone un cretese « *E basta!* » che vale un Perù, perchè è un monumento di prudenza e di buon senso.

R. Argo.

Palazzo di Giustizia

Corte di Cassazione

La Sezione penale - Pres. sen. Canonico - P.M. Panighetti - Dif. avv. Randanini.

La Corte d'Assise di Roma, nel gennaio decorso, condannava Spinetti Salvatore, Micarelli Federico e Melaranci Luigi ad anni due e mesi sei di reclusione e Marinelli Isidoro ad un anno della stessa pena, quali colpevoli di violenza usata ad una donna, di cui è inutile ricordare il nome, in una sera del maggio scorso anno in Genzano, sulla pubblica via.

Ieri fu discusso il ricorso dei due primi e la Corte, nonostante l'opposizione del Proc. gen., ne accolse le ragioni, intese a dimostrare l'erroneità delle quistioni relative al tentativo - la sentenza fu quindi annullata nel loro interesse e il nuovo giudizio si terrà in Viterbo.

Il Supremo Collegio, presieduto da magistrato insigne, quale il senatore Canonico, non poteva per giustizia far diverso da quello che fece — ma è deplorevole che importanti dibattimenti, che costano spese ingenti all'Erario, debbano essere annullati perchè o nell'andamento o nella proposizione delle quistioni non si osservano le norme elementari dalla legge prescritte.

Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Felici - Giudici: Galli e Cristiani - P. M. Mortara.

Il furto in via Torino.

Ieri finì il processo contro: Luigi Mazzocchi, Adolfo Adanti, Romoli Turci, Luigi Cingolani, Romeo Antonini, Silvio Spalletti, Pasqua Torcigliani, Tommaso e Francesco De Rossi, imputati tutti di associazione contro la proprietà e di furto per 20,000 lire commesso in danno della contessa Irene Monneret il 5 luglio 1896.

Il P. M. avv. Mortara, con una delle sue splendide requisitorie, ritirò l'accusa contro tutti per entrambi i reati, non risultando sufficientemente provato che essi consumassero il furto di via Torino e si costituissero in associazione per consumarne altri. I difensori, avv. Zuccari, Centi, Grammantieri, Quirino, Amici, Corbucci e Putini rinunciarono alla parola. Il tribunale assolse tutti gli imputati per non provata reità.

(Ma insomma che fanno alla questura e agli uffici d'istruzione?)

X Sezione penale.

Pres.: Ruggero - Giudici: Marracino e Quarti - P. M.: Colozza - Difesa: Barzilai.

La Società operaia di M. Porzio.

Nell'agosto passato, pervenne al delegato di P. S. di Frascati una lettera anonima, nella quale si denunciava che Antonino Pacciotti, d'anni 28, presidente della Società operaia di Monte Porzio Catone, da qualche anno si appropriava i fondi della Società. E si parlava di 100 lire regalate alla Società dall'on. Carlo Monotti, di 30 dall'on. Aguglia, affermandosi che il Pacciotti le aveva fatte sue.

Si iniziò contro costui un procedimento penale che ieri finì con una sentenza di assoluzione per « inesistenza di reato ».

La Società in parola si componeva del presidente e del porta-bandiera!

Processo Bingen.

(Assisie di Casale Monferrato).

Continua sempre lo sfilamento dei testi d'accusa. Si nota generalmente che tutti avendo fatto dapprima deposizioni poco favorevoli agl'imputati, ora si dimostrano favorevoli e danno ampia giustificazione dei motivi per cui hanno cambiato di convinzione.

Predomina in essi la convinzione per cui è escluso il dolo nelle operazioni dei Bingen, i quali non avrebbero mai lavorato ad avvantaggiare sè stessi in danno del ceto creditorio.

La difesa ha rinunziato a tutti i suoi testimoni non esaminati fin qui.

Il verdetto si avvicina a gran passi.

Consiglio Comunale

Seduta del 9 aprile 1897 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 21,15.

La sala è affollata di operai.

Si pone in discussione lo schema di convenzione col R. governo per occupazione di suolo pubblico a causa di costruzioni governative.

JACOUCCI. Si felicita che il governo sia venuto ad una transazione che permette di riprendere l'esecuzione dei lavori del palazzo di Giustizia. Il Comune ha fatto bene a transigere. Teme però che nei rapporti del Comune quello che si cede al governo sia più di quello che si esige. Domanda pertanto a quanto ascenda la perdita del governo per questa transazione.

CARANCINI. Non crede sia il caso di far questione di se o di quanto più o meno perda il governo da tale transazione. E' difficile entrare in tale discussione, perchè potrebbesi rispondere chiedendo se il governo sia tenuto al pagamento della tassa posteggio per edifici costruiti nell'interesse della capitale. Forse il governo guadagnerà dalla transazione, ma anche il Comune risparmia le *conseguenze* di due cause il cui esito è molto incerto.

Del resto il governo aveva assunto a suo carico i probabili oneri di tassa posteggio dovuti dagli appaltatori. La Convenzione non si risolve quindi in un titolo di lucro pel governo, ma in un disborso per oneri non contestati finora. In ogni modo risponde ad interessi così gravi che non permettono di esaminare la questione troppo pel sottile. Di una e la cosa dobbiamo preoccuparci: di sapere cioè se il governo accetta le modificazioni proposte dalla Giunta.

GIORDANO-APOSTOLI. Constata come più volte siasi rilevata la necessità di dar lavoro ai disoccupati. Non è quindi il caso di sollevare ostacoli all'adempimento di tale unanime desiderio e l'offerta di L. 60,000 da parte del Governo a lui non pare disprezzabile, quando specialmente si tratta di risolvere un grande problema di massima, togliendo dalle strette di preconcetti pericolosi e Governo e Comune. Gli preme soltanto che risulti provato in modo indiscutibile che da parte del Comune non si sollevarono eccessive difficoltà per la ripresa dei lavori.

JACOUCCI. Tiene ad affermare che mai si oppose alla convenzione proposta che voterà di gran cuore perchè la riconosce opportuna. Per lui il diritto al lavoro è sacro come il diritto alla proprietà. Ma vuole constatare che mentre si accusava il Comune di creare difficoltà all'azione del Governo, chi diede prova della maggiore arrendevolezza fu appunto l'Amministrazione municipale.

RUSPOLI. Assicura che le modificazioni proposte dalla Giunta saranno accettate dal Governo come si augura che saranno accettate dal Consiglio comunale, perchè rimuovono tutte le difficoltà. Reclamò il rispetto ai diritti del Comune e la convenzione sancisce tali diritti. Del resto non si può trattare il Governo per l'esecuzione di opere utili alla città alla stregua degli interessi privati. I reciproci interessi furono equamente affermati. Conclude augurandosi che i lavori possano essere iniziati al più presto.

Si pone ai voti il testo della convenzione.

E' approvato senza discussione.

BIANCHI. Domanda che sia approvato il verbale seduta stante.

E' approvato.

Si approva quindi la proposta:

" Alienazione di un relitto d'area pubblica all'Amm. del Fondo pel culto. „

Si riprende la discussione del regolamento d'igiene cui prendono parte varii oratori ai quali rispondono il relatore ing. Libani, il sindaco e l'assessore Panizza.

Erano presenti i consiglieri:

Ruspoli, Persichetti, Ingami, Placidi, Buttarelli, Tolli, Armellini, Pianciani, Carpegna, F. Pacelli, Bastianelli, Coltellacci, Benucci, Colonna M. Giordano-Apostoli, Boncompagni, Carancini, Salustri-Galli, Baccelli, Ruggeri, Kambo, Casciani, Libani, Liberali, Serlupi, Castellani, Kock, Nathan, Tittoni, Bianchi, Cruciani-Alibrandi, Iacovacci, Nisselino, Braussi, Masi, Ballori, Gazzani, Doria, Caselli, Bugarini, Panizza, Palomba, Chigi, Teso, Zuccari, Iacoucci, Modigliani, Civalleri, Piperno, Colonna P., Trompeo, Veraldi, Galli, Gennari, Santucci, Soderini, Lizzani, Cecchini, Berardi, Vitelleschi.'

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 10 aprile 1897 — S. Ezechiele prof.

Leva il Sole alle ore 5,43 m. — Tramonta alle 6,44 s.

Leva la Luna alle ore 10,53 m. — Tramonta alle [illegible]

BOLLETTINO METEOR.

9 aprile

Europa pressione elevata Nord Russia 780; bassa adriatico 758 Lesina, Lecce.

Italia 24 ore: barometro aumentato Italia superiore specialmente Nord fino cinque mill., diminuito altrettanto Isole; pioggie specialmente Italia superiore, temporali versanti adriatico, neve Torino, Domodossola, Aquila, Etna. Stamane cielo coperto piovoso specialmente Sud. Barometro 756 Foggia, Lecce; 759 Ancona, Roma, Napoli, Catanzaro; 760 Forlì, Sassari, Palermo; 762 Belluno, Milano, Torino; 763 Domodossola.

Probabilità: venti freschi settentrionali Italia superiore del terzo quadrante Sud, cielo nuvoloso coperto con pioggie.

SCIARADA

Il *fine primiero*
Mi piace davvero,
Ma fuggo il *totale*
Perchè micidiale.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Elle-no

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 6-7 aprile.
Nati 61 compresi 3 nati morti.
Morti 49 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Lucci Serafina di Giuseppe, Città Reale, 51, coniug.
Mazzatinta Agata fu Agostino, Foligno, 82, vedova
Medori Ignazio fu Gio. Batta, Foligno, 59, coniug.
Neniesi Nicodemo fu Gerardo, Velletri, 74, vedovo
Danesi Francesco di Pietro, Roma, 40, celibe
Pirani Bernardino, Spoleto, 48, vedovo
Stella Giovanni fu Antonio, Amaseno, 50, coniug.
Pieramati Vittoria Sangemini, 70, vedova
Scialanga Carmine fu Francesco, Amatrice, 61, celibe
Milesi Giuseppina di Antonio, Torino, 16, nubile
Di Pietro Faustina fu Raffaela, Roma, 52, coniug.
Lupatelli Eva fu Francesco, Perugia, 67, vedova
Chiari Anna fu Francesco, Collescipoli, 75, vedova
Vitali Isabella fu Benedetto, Roma, 35, coniug.
Gentili Maria fu Antonio, Roma, 56, coniug.
Grifarretti Agata fu Felice, Poggio Catino, 67, nubil
Zuccari Ines di Zeno, Roma, 8
Greppi Marco, 52
Poindrelle Carolina fu Gio. Batta, Parigi, 70, coniug.
De Maria Luisa fu Macedonio, Marano, 48, coniug.
Gramiccia Giuseppe di Antonio, Genzano, 74, celibe
Guerci Giovanni fu Domenico, Roma, 77, vedovo
Tosio Luisa fu Agostino, Costantinopoli, 45, nubile
Emidi Ferdinando di Sante, Roma, 59
Sigismondi Isaia fu Luigi, Roma, 44, coniug.
Zuccherini Alessandro fu Giuseppe, Perugia, 56, vedov
Cassarino Giuseppe di Angelo, Terranova, [illegible]
Giuliani Giovanni fu Pietro, Roma, 38, coniug.
Portieri Bernardino di Salvatore, Vallinfreda, 28, celibe
D[illegible]rma Angela fu Giuseppe, S. Giorgio Canavese, 56, nub
Sabatini Rosa fu Gregorio, Roma, 55, vedova
De Angelis Caterina fu Girolamo, Roma, 82, vedova
Ricci Teresa fu Gioacchino, Roma, 57, nubile
De Angelis Giustina, Arsoli, 60, vedova
Chiarchiaro Gioacchino fu Giuseppe, Palermo, 48, coniug.

I colleghi e gli amici ai quali non siano ancora pervenute altre partecipazioni, sono informati che l'accompagnamento funebre del compianto

Cav. GIUSEPPE ZOPPI

Ingegnere Capo nel R. C. delle Miniere, Capo della Divisione Idraulica e Miniere al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio avrà luogo questa mattina (10) alle ore 10, partendo da via Mania 69.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Comune di Monteromano. - 15 aprile - Costruzione del nuovo cimitero. Previste L. 14,292.

Intendenza finanza Roma. - 19 [illegible] generi privativa n. 133 in Roma, via d[illegible] Reddito medio L. 1110.60.

Immobili in Roma. - 30 aprile - La sez. tribunale - Casa in via Avignonesi 30-32 L. 28,382.

Guida del Forestiere
Orario delle Ferrovie } **Vedi 4ª pagina.**

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Reliquie storiche.

Sono state vendute all'Hôtel Drouot a Parigi due curiose reliquie storiche.

La prima è una ciocca di capelli di Agnese Sorel. Questa ciocca di un bel colore biondo cupo, fu trovata nella tomba della chiesa di Loches dove era sepolta la famosa amante del Re Carlo VII. Raccolta dal signor de Vandreuil, governatore del castello di Loches era stata trasmessa successivamente alla famiglia de Marsay e al signor Herfort che la vendette nel 1865 al barone Pichon. E' stata ora aggiudicata per 140 franchi.

La seconda "un giuoco dell'oca per divertimento di Sua Maestà, „ in ebano e legno colorato colle figure incise in avorio, appartenuto a Luigi XIV, è stata venduta per 220 franchi.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 14,5 — minimo: 8,8.

Al Quirinale. — Sono stati ricevuti in udienza da S. M. il Re il Senatore Brioschi presidente della Accademia dei Lincei, il senatore Guarneri vice-presidente del Senato ed i deputati Macola e Duca di Terranova.

— Ieri S. M. la Regina ricevette l' on. Gianforte-Suardi, sotto segretario di Stato all' agricoltura.

Vaticano. — Ieri mattina il padre Paolo da Pieve di Cotrone recitò alla presenza del Papa la solita predica quadragesimale.

— Il Papa nominò cavaliere di S. Gregorio il signor Enrico Hamilton maggiordomo dell'Ambasciata di Spagna.

— Il Patriarca di Gerusalemme, Gran maestro del S. Militare ordine del S. Sepolcro, ha nominato rappresentante dello stesso ordine in Roma il conte Gran-Croce Fabio Fani, patrizio romano.

— L'Imperatore d'Austria ha nominato commendatore dell'ordine di Francesco Giuseppe, Monsignor Valeriano Sebastiani benemerito priore della Arciconfraternita Austro-Ungarica in Roma.

Arrivi e partenze — Il principe indiano Maharaja, ieri sera è partito per Nizza.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di oggi la Giunta terrà seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Tessennano, S. Gregorio da Sassola, Marano Equo, Cave, Trevi nel Lazio - Modifica d'ufficio il bilancio 1897.

Amaseno - Approva il bilancio 1897.

Rignano Flaminio - Dà parere favorevole alla cessione dell'esattoria al sig. Augusto Lelli.

Leprignano - Approva il Regolamento dell'Università agraria.

Riano, Palombara Sabina, Tessennano - Autorizza la trasformazione dei mutui contratti colla Cassa Depositi e Prestiti.

Sermoneta - Autorizza lo svincolo della cauzione prestata dalla ditta Di Stefano.

Ceprano - Approva la nuova tariffa daziaria ed il regolamento per l'applicazione della tassa posteggio.

Capranica di Sutri - Autorizza in massima la contrattazione di un mutuo di L. 20,000.

Subiaco - Respinge il ricorso di Orlandi Felice per tassa bestiame.

Sutri - Approva la nomina di un Custode pel servizio delle detenute nel carcere mandamentale.

Marta - Approva l'aumento di stipendio alla guardia municipale Angeletti Giovanni.

Vallerano - Approva l'aumento di stipendio al vice-segretario Gobuelli Vincenzo.

Monte Compatri - Approva la transazione cogli eredi Gentili.

Vitorchiano - Dichiara decaduto D. Angelo Cima dall'ufficio di consigliere comunale.

ROMA (Provincia) - Autorizza la cessione di un relitto stradale al marchese Lavaggi.

ROMA - Tassa famiglia - Dichiara irricevibili i ricorsi di Tamagno Giuseppe, Santarelli Pio e Parisani Conte Napoleone. Respinge quelli di Valenti Teresa vedova Tavani, Perotti Leonardo Adolfo, Picchiarri Giuseppe, Sinibaldi Antonio. Accoglie totalmente quelli di Stagi Carolina vedova Celesia, Spadoreia Angelo Maria e Piersanti Antonio.

Tutela delle Opere pie.

ROMA - Protettorato S. Giuseppe - Approva il contratto col signor Cesare Augusto Ristori per l'esecuzione della tombola telegrafica e autorizza la trattazione privata per la fornitura di stoffe e generi alimentari.

Civita Lavinia - Ospedale - Autorizza lo svincolo di una cartella di rendita.

Mazzano Romano - Congregazione di carità - Approva la nomina del signor Ceccarelli Aristide a segretario.

Frascati - Orfanotrofio Micara - Approva la transazione cogli eredi Bozza.

Il Comune di Ceccano — Per decreto reale pubblicato ieri dalla *Gazzetta Ufficiale* i poteri del R. Commissario pel Comune di Ceccano sono prorogati di tre mesi.

Concorso Girolami. — La Commissione esaminatrice del Concorso Girolami per i laureati in medicina e chirurgia nella R. Università di Roma nell'anno 1896, ha giudicato meritevoli dei premi i dottori: Passera Ercole, Pecori Giuseppe, Dalla Vedova Riccardo.

La Pasqua e la Sacra Famiglia — E' consuetudine delle famiglie, in prossimità delle feste pasquali, di dare assetto alle case, di disfarsi di ogni oggetto che formi inutile ingombro.

Noi rivolgiamo alla popolazione romana la consueta preghiera di non gettar via nulla, ma di conservar tutto con cura per l'Istituto della Sacra Famiglia. Esso accetta tutto (ossa, carta, stracci, rottami di ferro, scarpe e vestiari vecchi, ombrelli rotti, cappelli vecchi, mobili fuori d'uso). Nel decorso anno la raccolta di questi rifiuti fruttò L. 47.826.42 le quali per metà servirono al mantenimento di 40 famiglie povere addette alla raccolta ed alla cernita dei rifiuti, e l'altra metà a mantenere una parte dei fanciulli raccolti nelle quattro case dell'Istituto.

La Sacra Famiglia ha dato anche vita a colonie agricole per richiamare i fanciulli al lavoro della terra, per cui chiunque avesse delle piante, vasi di fiori, semi ed altro da regalare si ricordino di un Asilo che da nulla ha saputo affermarsi e raggiungere un grado elevato fra le istituzioni di carità locale.

Pronto soccorso — Ieri il dott. Minossi tenne la quarta conferenza di questo corso sulle " Malattie contagiose, „ interessando vivamente il numeroso pubblico che lo applaudì calorosamente.

Oggi il dott. Minossi terrà la quinta ed ultima conferenza sul " Modo di prevenire le malattie contagiose. „

Beneficenza. — Per la Giacinta Benvenuti abbiamo ricevuto dai signori: I. E. lire 50 - Giacomo Terni lire 10 - R. Q. Z. lire 5 - R. B. lire 10 e finalmente il signor G. V. lire 6, che fanno in totale L. 81, consegnate ieri stesso, meno le ultime, alla povera donna.

E' stata una vera provvidenza per la disgraziata.

Una perdita al Ministero d'agricoltura. — Ha ieri cessato di vivere in Roma il cav. uff. Giuseppe Zoppi, ingegnere capo del Corpo reale delle miniere, nato a Cannobbio nel 1848.

Fu chiamato or sono 12 anni al Ministero di agricoltura per reggere la Divisione dell'idraulica agraria, miniere, meteorologia ecc. e fu sotto la sua direzione pubblicata la carta idrografica del Regno che ci è invidiata da tutta l'Europa, cui sono allegati 25 volumi di memorie illustrative; notevole tra queste una sul regime idraulico della Nera e del Velino, nella quale si rivela lo studio dello Zoppi nell'arricchire la scienza idraulica di nuovi canoni per la misurazione delle acque, oggidì accettati anche dagli idraulici stranieri.

Fra gli studii in materia geologica è importante quello sulla formazione geologica dell'Iglesiente (Sardegna) e per tacere di altri molti studi relativi alle miniere e all'industria solfifera, dei quali tanto si occupò in questi ultimi tempi, citeremo le importanti modificazioni suggerite pel trattamento del rame allo Stabilimento demaniale di Agordo, per le quali un rilevante beneficio ne risente l'erario dello Stato.

Una vera competenza in materia sparita innanzi tempo e con rammarico universale.

Esami di procuratore. — Col 30 corr. scade il termine per presentare le domande e i documenti per essere ammessi all'esame di procuratore.

La cupola di S. Luca — Ci scrivono:

" Perchè chi ha ordinato le necessarie riparazioni ai tetti della galleria di S. Luca e delle case dipendenti, non ha anche ordinato di far sradicare la lussureggiante vegetazione di *fichi* ed *annessi piante* che deturpa e **rovina** la cupola della Chiesa di S. Luca dal lato di levante?

E pensare che la detta Chiesa appartiene ad una eminente corporazione artistica! „

Giriamo il reclamo a chi di ragione.

R. Scuola pratica di agricoltura — Il dottor Giuseppe Pinto, professore d'Igiene rurale, domenica 11, dalle ore 10 alle 11, terrà nei locali della Regia Scuola, una conferenza che avrà per tema: *L'igiene in taluni generi di coltivazione.*

Sono ammessi anche gli estranei all'Istituto.

Circolo romano di studi " S. Sebastiano „ — Oggi, alle ore 6 3|4 pom. il socio onorario prof. mons. Enrico Salvadori parlerà sul tema: " Morale filosofica e morale rivelata. „ Ingresso libero.

Lascito Giustiniani. — In esecuzione di quanto venne stabilito dalla ch. me. del Card. Benedetto Giustiniani, verranno conferiti dal Pio Istituto sudd., il giorno 2 ottobre del corrente anno, due sussidi dotali a giovani nate e domiciliate nella città di Loreto. Il concorso alle suddette doti rimarrà aperto a tutto il giorno 30 giugno p. v.

Le giovani che desiderano concorrervi dovranno in tale spazio di tempo inviare direttamente alla segreteria dell'Istituto della SS. Annunziata, la loro istanza corredata dai relativi documenti.

Disordini all' Università — Iermattina alle 10 il rettore della R. Università Prof. Gaetano Semeraro riprendeva nell'aula IV della sapienza le sue lezioni sulle Istituzioni di diritto romano.

La lezione cominciò tranquillamente, e tranquillamente sarebbe finita, perchè gli studenti, che davvero studiano, sono stanchi di chiassi; quando a un tratto l'aula fu invasa da iscritti d'altre facoltà, e magari da gente non iscritta in nessuna facoltà.

Il Prof. Semeraro tentò di proseguire le sue lezioni ma fu vivamente interrotto: nè bastarono esortazioni a far cessare un chiasso infernale a base di fischi e colpi di bastone sui banchi.

Il Semeraro allora smise la lezione, dichiarando che non avrebbe più tenuto il suo corso.

Uscito il rettore dall'Aula il baccano ebbe termine, ma, e nei corridoi e nella via rimasero gli studenti a protestare contro gli intrusi, che in questo modo sconveniente credono propugnare la libertà degli studi!

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1. al 31 del mese di marzo.

Progetti approvati per nuove costruzioni N. 5 — Id. per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 42 — Contravvenzioni per ponti irregolari 1 — Id. per costruzioni abusive 28 — Intimazioni 3 — Verifiche in seguito a reclami 6.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a stanza per l' applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami della tassa ricchezza mobile di Sili Assunta e fratelli, Mancini Rodolfo, Girani Pietro.

Ha accolti in parte quelli di Borelli Pompeo, Bianchi Annunziata, Sciarra Maria, Vagnuzzi Pietro, Moschini Averardo, Tamorri Pasquale, Del Monte Romeo, Dragoni Maria, Ferrari Luisa, Fassitelli Giacomo, Bandini Giovanni, Cavallari Antonio, Grifoni Paolo, Gentili Pietro, Iannicelli Maria, Beltramme Giuseppe.

Ha respinti quelli di Maioli Luciano, Farina Annunziata, Tarallo Angelo, De Rossi Domenico, Ciacarro Giosuè, Marchesi Pio, Garofani Filomena, Vaglicco Carlo.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 8 aprile 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	561	22	583	19	1	20	18	2	4	—	24	558	26	584
S. Antonio	157	236	393	—	1	1	1	1	—	—	2	156	236	392
S.ta Galla	149	—	149	1	—	1	[illegible]	—	—	—	[illegible]	147	—	147
S. Giovanni	—	504	504	—	15	15	—	14	—	3	17	—	500	500
S. Giacomo	184	100	284	4	2	6	12	4	—	—	16	180	98	276
Consolaz.	62	29	91	6	—	6	2	—	—	—	2	66	29	93
S. Gallicano	112	116	228	—	—	—	1	1	—	—	2	111	115	226
Totali	1222	1012	2234	30	17	47	34	22	4	3	63	1218	1004	2218

Ambulatorio gratuito. — Il chirurgo dentista Aurelio Tabanelli ha aperto un ambulatorio *gratuito per i poveri*, nella Farmacia Santoboni, vicino alla Chiesa della Traspontina, a Borgo Nuovo, dalle ore 15 alle 16 e dalle 10 alle 11, tutti i giorni, eccettuata la domenica ed il giovedì.

Sciroppo del Cappuccino. — Uno dei pochi, efficaci depurativi *vegetali*. Vedi 4a pagina.

Bigliardi italiani e francesi. — Grande sala ben arieggiata e illuminata, Caffè del Gran Cairo. Via Tritone Nuovo.

Tentato suicidio. — Il pittore Pellozzi Enrico, ventunenne, romano, essendo disoccupato da qualche tempo, dopo aver bevuto nell'osteria di Alessandro Morganti in via Monte Brianzo 38, ingoiava una soluzione di fosforo allo scopo di suicidarsi. Niente di grave.

Baruffe. — L'altra notte il tipografo Gentiloni Cesare, di anni 28, romano, passando per via Fontanella di Borghese, volle metter pace fra due individui che questionavano. Si buscò una ferita di coltello al collo, giudicata guaribile a S. Spirito in giorni 6.

— La sarta Maria Pellegrini, abitante a via Tomacelli 156, per una questione avuta colla sua padrona di casa, Angelina Nizzi, venute alle mani, riceveva dalla medesima un calcio alla pancia. La poveretta riportò contusioni guaribili in 6 giorni.

— La notte scorsa in piazza del Collegio Romano il cocchiere Mauro Antonio, d'anni 35, da Roma, fu ferito di coltello da tre individui che dice di non conoscere.

Il Mauro alla Consolazione fu giudicato guaribile in 10 giorni.

— Al Palatino per futili motivi il contadino Cecantonio Pasquale, di anni 36, da Castelviscardo, fu ferito al braccio sinistro da un individuo che non conosce.

Ne avrà per 10 giorni.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Aloisi Leopoldo, di anni 18, romano, nella tenuta Maranella fuori porta Maggiore cadde da cavallo producendosi distorsione del piede destro. Giorni 15 di cura.

— Pasquantoni Bianca, di anni 7, in via Monserrato fu ferita alla testa da una sassata.

— Spizzichino Graziano, d'anni 10, romano in piazza Giudia ricevette una sassata alla testa. Un mese di cura.

— Al terrazziere Mariani Giovanni, d'anni 33, da Civita Guana, all'Albero Bello nel lavoro della impresa Vitali cadde sul piede un sasso. Frattura guaribile in un mese.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Il meccanico Vitaliani Carlo di anni 16, romano, il quale mentre provava una bicicletta nella bottega d'incisore in via Carrozze 85, si fratturò il mignolo della mano sinistra. 30 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— In una officina della stazione di Termini, ieri sera il manuale Alessandro Malone beveva dell'acido cloridrico, contenuto in un fiasco, scambiandolo per acqua. Giudizio riservato.

Ascensore al Pincio. — Per chi va e viene dal Pincio, specialmente bambini, utile servirsi dall'Ascensore, che si trova a piazza di Spagna, vicolo Bottino, tra l'Hotel di Londra e pal. Franchetti. Cent. 10 salita e cent. 5 discesa. Dalle 7 del mattino alle 7 di sera.

Regalo di 30 lire a chi riporterà alla signora Moroni, in via S. Maria in via 40 un portafoglio contenente passaporto e biglietto circolare di ferrovie Italiano e tedesco intestato Moritz Braun.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto — Stasera dalle 16 1|2 alle 18, suonerà al Pincio Il Concerto dell'11.o fanteria col seguente programma:

1. Marcia " Scosse elettriche, „ Stromei.
2. Sinfonia " Salvatore Rosa, „ Gomes.
3. Grand'aria drammatica " Don Carlo, „ Verdi.
4. Pout-pourri " Gioconda, „ Ponchielli.
5. Valtzer " Les Americaines, „ Wagner.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Una sala magnifica, letteralmente affollata anche nell'anfiteatro come mai si era vista dacchè c'è spettacolo di prosa, iersera, in occasione della beneficiata di Virginia Reiter. Fu rappresentata *Casa paterna* con molta buona volontà, e la signora Reiter ebbe molti applausi e feste e un numero straordinario di fiori, di ricche *corbeilles* e di oggetti di valore.

Questa sera *Il tacchino*, la nuova commedia di Feydeau e Desvalliers, tradotta da G. Antona-Traversi.

Valle. — Penultima comparsa dei fantocci Holden.

Quirino. — Si replica sempre con fortuna *L'Esposizione di Barcellona* che piace e diverte immensamente.

Manzoni — Un pienone di quelli a cui oramai siamo abituati in questo teatro ieri per lo spettacolo d'onore di Dillo Lombardi.

Otello il capo lavoro di Shakespeare fu applaudito e il seratante ebbe molti doni.

Stasera replica.

Concerti. — Rammentiamo per oggi alla *Sala Umberto* il primo concerto della nuova Società musicale diretto dallo Sgambati.

Ecco il programma:

Spontini — Ouverture dell'Opera *Olimpia*.

Tschaikowsky — Sinfonia patetica (op. 74) prima esecuzione in Italia.

Schubert — Fantasia in *Fa min.* (op. 103).

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi — *Il tacchino*, ore 21.
Valle — *Fantocci Holden* - ore 21.
Quirino. — *L'Esposizione di Barcellona*, ore 21.
Manzoni — *Otello*, ore 21.
Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.
Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1|2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

S. M. il Re ricevette ieri in udienza privata l' on. Zanardelli, presidente della Camera.

Il generale De La Penne, a nome del Comitato generale, ha pregato S. M. il Re di accettare la presidenza onoraria della gara generale di tiro a segno, che si terrà a Torino.

S. M. si degnò di accettarla.

L' on. Sineo ha telegrafato al Presidente del Consiglio di Germania, presentandogli le condoglianze del Governo italiano e particolarmente dell' Amministrazione delle Poste per la morte del dottor Stephan, segretario di Stato per le Poste e Telegrafi tedeschi.

Il Senato di ieri

Il sen. Mariotti svolse una interpellanza per chiedere al Ministro della P. I. di disporre che i manoscritti di Giacomo Leopardi, che si conservano nel Monte della Misericordia di Napoli, siano, in occasione del prossimo centenario Leopardiano, messi a disposizione di persone competenti per curarne una parziale ed oculata pubblicazione. L'on. Gianturco, fatta riserva delle questioni giudiziarie pendenti, promise di interessarsene.

Si cominciò quindi la discussione del progetto di modificazioni alla legge di P. S. sul domicilio coatto e se ne approvarono due articoli.

A complemento della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori fu eletto il sen. Alfieri; e di quella delle petizioni il sen. Spalletti. A membri della Commissione pei trattati di commercio furono eletti i senatori Boccardo, Bargoni e Rossi Alessandro.

La Camera di ieri.

Dopo che la Camera ebbe proceduto alla votazione delle Commissioni riprese la discussione sulla politica orientale.

Parlò prima l' on. di S. Giuliano. Quindi il ministro degli esteri rispose a tutti, giustificando la necessità per l'Italia di rimanere nel concerto europeo e di non isolarsi.

Seguirono tre repliche d'interpellanti e le risposte degli interrogati.

Nessuno soddisfatto; ma nessuno ha fin qui presentato alcuna mozione.

Continuerà oggi la discussione, che si chiuderà forse stasera con un voto.

Ci fu qualche deplorevole incidente, che impose anche una momentanea sospensione di seduta.

Al discorso del Ministro accenniamo nel primo articolo. Nella sostanza buono: un po' confuso.

Stamane — separatamente — si riuniranno i deputati dei gruppi radicale-repubblicano e socialista per concretare una mozione collettiva da presentare alla Camera sulla questione di Oriente.

Giunta del bilancio.

Lo spoglio delle schede terminò alle ore 2 e un quarto.

Votanti 408 — Maggioranza 205 — Dispersi e nulli 186.

Riuscirono eletti a primo scrutinio gli on.:

Colombo	260	Cocco-Ortu	218
Caetani	258	Vendramini	215
Pavoncelli	255	Sola	214
Rubini	253	De Nicolò	213
Picardi	252	Borsarelli	213
Niccolini	249	Lacava	212
Bettolo	243	Tiepolo	211
Dalverme	242	Vagliasindi	211
Frola	235	Placido	210
Chiapusso	224	Della Rocca	208
Falconi	223	Morelli-Gualtierotti	207
Giovannelli	218	Raggio	205
Pullè	218		

Entrarono in ballottaggio:

Danieli 204 - Zeppa 203 - Gavazzi 200 - Chimirri 163 - Nasi 161 - Maurigi 145 - Grippo 133 - Carmine 113 - Torrigiani 104 - Pompili 104 - Coppino 103 - Saporito 95 - Pascolato 94 - Sacchi 92 - Lovito 81 - Pavia 80 - Colajanni 68 - Pantano 63 - Garavetti 61 - Gorio 59 - Severi 50 - Diligenti 43.

Ebbero voti:

Giampietro 43 - Morgari 42 - Agnini 41 - Vendemini 37 - Engel 30 - Wollemborg 12 - Boselli 10 - Zabeo 10 - Fratti 9 - Imbriani 8 - Ambrosoli 7 - Raccuini 6 - Sonnino 6 - Morpurgo 5 - Compans 5.

Situazione in Oriente.

Ieri s'era sparsa la voce che fosse stata dichiarata la guerra tra Grecia e Turchia. Pare invece, stando all'Agenzia telegrafica inglese, che da ieri mattina varie *bande* greche abbiano attaccato gli avamposti turchi e che la musica sia durata tutto il giorno.

Di ufficiale - nulla. Si attende sempre un'ultima risposta della Grecia alla seconda Nota delle Potenze.

Truppe e navi a Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Suda, 9, ore 10,35 — Ieri sera sono giunti in questa baia 600 soldati russi con una batteria da montagna. Sono attesi altrettanti inglesi e francesi.

Le navi attualmente qui sono così ripartite per bandiere:

Inghilterra	20	Italia	9
Francia	13	Austria	8
Russia	9	Germania	1

Risposta al discorso della Corona

La Commissione ha nominato segretario l'on. Molmenti e relatore l'on. Caetani.

A palazzo Braschi.

Ieri mattina i ministri tennero una conferenza a palazzo Braschi per approvare la lista dei candidati ministeriali per la Giunta generale del bilancio.

In un'altra sala si riunivano pure, invitati dall'on. Serena, i sottosegretari di Stato, per intendersi sui lavori parlamentari.

Trovasi in Roma il senatore Municchi, prefetto di Torino.

Ieri ebbe una conferenza con l'on. Di Rudinì e il ministro Guicciardini.

Giudizi inglesi.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Londra, 9, ore 16,45. — I primi atti della Camera italiana hanno prodotto qui cattiva impressione.

Si teme che le influenze radicali pongano l'Italia in condizione di dover seguire per forza la politica francese.

L'incidente dell'amm. Magnaghi.

In seguito ad un telegramma dell'ammiraglio Magnaghi e ad altro del Comitato per la sua elezione, il *Mattino* ha lealmente riconosciuto che era stato indotto in errore, annunziando che l'ammiraglio sarebbe stato obbligato da una folla ostile in Grottaglie a gridare " Viva il candidato avversario. „

Queste informazioni sono perfettamente conformi a quelle avute dal Ministero della Marina.

Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto di legge per il riordinamento delle Borse.

Ieri mattina la Sotto Commissione del Consiglio di Previdenza, composta dei comm. Enea Cavalieri, Magaldi e prof. Gardenghi, si è riunita al Ministero ed ha completato sulle norme stabilite dal Consiglio, uno statuto per il riconoscimento giuridico delle Società di Mutuo Soccorso.

Ministero della Marina.

Il commissario di 2.a cl. Finocchi Augusto è promosso commissario di 1.a classe, e gli allievi-commissari Maltese Raffaele, Paolini Vincenzo e Bosso Leonardo sono promossi commissari di 2.a cl.

Il capo macchinista di 1.a cl. Volpe Clemente è stato promosso capo macchinista princ. di 2.a cl.

— Sono terminati gli esami scritti fra i concorrenti di volontario al ministero della marina.

Fra qualche giorno incomincieranno gli esami orali.

Il " Marco Polo „ è giunto a Napoli, il " Liguria „ è partito da Cagliari.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano, 9, ore 17,35. — Il Comitato della Società Mediterranea ha approvato i seguenti contratti:

Con Gesualdo Maestrelli di Empoli per l'appalto della formazione di scogliere a sostegno del ponte sul Formia della Chiusi-Empoli.

Con Luigi Rizzi di Modena per la sistemazione della impalcatura metallica pel binario a monte del ponte sul Ricortola lungo la Pisa-Spezia.

Indisse quindi le seguenti gare:

Tettoia metallica per ricoprire il riparto fucine nelle officine di Pietrarsa a Napoli. Importo lire 10000 scadenza 12 corrente.

Ricostruzione di muretti fra le stazioni di Montalto e Capalbio sulla Roma-Pisa. Importo lire 18,500 scadenza 20 corrente.

INFORMAZIONI ESTERE

Rivoluzione nell'Uruguay

(S) **Londra**, 9 — Il *Times* ha da Montevideo che il ministro della guerra, Diaz, ha presentato le sue dimissioni.

L'Inghilterra in Africa.

(S) **Cape-Town**, 9. — Il giornale *Argus* ha da Nuova Pretoria:

" L'Inghilterra si è assicurata il possesso dell'isola d'Inyack, situata all'ingresso della baja di Delagoa.

" La Squadra del Capo parte per prendere possesso dell'isola e proclamarla territorio inglese. „

(S) **Londra**, 9. — Il *Foreign Office* smentisce categoricamente la voce dell'occupazione dell'isola Inyack da parte dell'Inghilterra.

FRANCIA

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 16,45. — Lockroy insiste presso la Commissione della Camera incaricata di studiare il progetto pel nuovo naviglio, acciocchè la spesa venga portata a 200 milioni e vengano create stazioni militari ad Ajaccio, Portovecchio e Biserta.

Il Congresso agricolo respinse il progetto dei premi all'esportazione.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 9 l'*Archimede*, proveniente da Bombay, ha proseguito da Aden per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 9 Aprile 1897.

La giornata esordì con disposizioni favorevolissime per la Rendita negoziata abbastanza attivamente da 95.02 1|2 a 95.10 per fine corrente. In seconda Borsa però vennero da Parigi segnalati dei corsi in reazione su voci di dichiarazione di guerra, e di ultimatum della Turchia alla Grecia. In attesa di quanto ci sia di vero la Rendita declinò fino a 94.90 per fine.

Il contante discretamente attivo si trattò da 94.[illegible] a 95. La Rendita 4 1|2 104.90.

Valori fermi. Banca d'Italia 704 — Meridionali 666 a 667 — Acque 1260 — Omnibus 239 — Condotte 283 a 283.50 — Molini 123 — Metallurgica 113.50

Cambi deboli.

Francia 105.35 — Londra 26.48.

Ore 18,30. — Fermi.

Rendita 94.80 domandata — Omnibus 239 — Condotte 183.50.

Cambio dazio doganale 10 Aprile L. 105.34

Dal 5 all'11 - fino a L. 100 - L. 105,65

BORSE ITALIANE — 9 aprile 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 —	94 72	94 90	95 00
Id. fine.	— —	94 82	94 97	— —
Id. 4 1|2 0|0	104 80	101 75	104 70	— —
Az. B. d'Italia	702 50	— —	705 —	702 —
" B. Generale	— —	46 —	— —	— —
" ferr. Medit.	506 50	506 50	507 —	507 —
" " Merid.	666 —	661 50	665 —	666 1/4
" di Torino.	— —	— —	455 —	—
" B. Sconto.	— —	— —	60 —	— —
" Tiberina.	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	307 —	304 75	— —	— —
" Raff. Zuc.	224 —	224 —	—	— —
Ob. ferr. 3 0|0	—	293 50	—	— —
id. Merid.	—	304 75	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0|0	—	469 —	— —	—
" " 4 1/2	— —	492 —	— —	— —
" S. Paolo.	— —	— —	510 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 32	105 40	105 35	105 30
Berlino id.	129 80	129 90	— —	129 90
Londra id.	26 47	26 49	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 49	26 30

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 9, ore 21,15. — (Borsino) — Rendita 94,75 a 94,86 — 4 1|2 per 0|0 104,75 — Meridionali 665 1|2 — Mediterranee 506,50 — Navigazione 307 — Raffinerie 224 — Banca d'Italia 702.

Parigi, 7, 15,14	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0|0 perp.	102 82	102 70	— —
" 3 1|2 0|0	106 70	106 65	— —
ITALIANA 5 0|0	90 65	90 25	— —
turca	18 20	18 02	— —
spagnuola	60 90	60 [illegible]	— —
russa nuova	— —	92 10	— —
portoghese	22 3/4	22 [illegible]	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0|0	— —	— —	— —
Banca di Parigi.	829 —	827 —	— —
Banca Ottomana	— —	511 1/2	— —
Credito Fondiario.	— —	684 —	— —
Azioni di Suez	— —	3172 —	— —
Lotti Turchi.	— —	90 1/2	—
Ferr. Meridion. ital.	632 —	630 —	
Cambi sull'Italia	— —	5 %	—
su Londra	— —	25 13 1/2	— —
su Madrid	27 82	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 9, ore 15,53. — (Fonte francese). — Varie voci senza nessuna notizia, ma Borsa resistente.

Parigi, 9, ore 15,50. — (Fonte italiana). — Vendite Berlino pesarono Italiano chiudiamo migliori 102,70 — 25|25 — 42|10 — 58|30 — 70|25 — 90,30 — 40|25 — 90|50 — 631 - 18,10 - 45,30 — 80|25 — 511.50 — 5|10 — 10|5 — 660 — 60,61 — 50|1 — 93|50 — 143|2 — 701.

Vienna, 9, ferma	8	9	Londra 9, chiusura	9	9
C° austriaco	349 75	351 —			
R. aust. oro	122 50	122 60	N.ri Cons.	112 5/8	112 11/16
Id. carta	101 25	101 35	Italiano	89 [illegible]	89 [illegible]
N.i d'oro	9 51	9 51	Turca	18 1/8	17 [illegible]
Lire ital.	45 12	45 10	Egiziano	107 —	107 [illegible]
C. Londra	119 55	119 55	Argento	28 [illegible]	28 [illegible]

Versate alla B. d'Inghilterra st. 35,000 - Rit.

Berlino, 9 debole	8	9	Sconto ufficiale — SAGGIO	
Ital. cont.	90 20	90 10	Italia	5 per 0|0
f. mese	90 10	89 75	Francia	2 per 0|0
Mediter.	94 20	94 —	Inghilterra	2 1|2 per 0|0
Merid.	124 50	125 —	Germania	3 1|2 per 0|0
N.P. russo	66 70	66 70	Austria	8 per 0|0
Rubio	216 25	216 60	Belgio	5 1|2 per 0|0
C. Italia	76 95	76 95	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 9 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
TENDENZA calma per fine aprile [illegible]

Havre, 9 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N. 1100
Importazioni del giorno 46 30
TENDENZA sostenuta

Caffè, Santos good average Vendita sacchi N. [illegible]
TENDENZA attiva Prezzo f. aprile 46

Parigi, 9 aprile ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	44		42	90	debole
Avena	15	25	14	80	sostenuta
Olio di oliva	56	75	[illegible]		sostenuta
Spiriti	37		37		indecisa
Zuccheri	29	—	28	50	

STAZI ARCANGELO, gerente.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s|M.

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia.

Appendice del "Popolo Romano" 89

LUIGI LÈTANG

MARIETTA

(Seguito di GIAN-MISERIA)

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

Rivolgendosi a Marietta:

— Allora sei tu, donna, che hai mentito! — esclamò.

— No — rispose lei con forza.

— Eppure...

— Ascoltatemi... — disse una voce debole.

Tutti gli sguardi si volsero verso colui che parlava così.

Appoggiandosi colle mani alla spalliera di una poltrona, egli si sforzava di reggersi in piedi.

Si sentiva il suo respiro secco, sibilante che gli strappava il petto

Era Pomassier.

Le parole che pronunziava eran le prime dopo la catastrofe dei boschi di Verrières.

Appena Gian-Miseria lo riconobbe, il suo filo di speranza si spense.

— Via — mormorò — tutto mi sta contro. I morti lasciano la loro tomba per venire ad accusarmi. Questa volta è finita davvero.

— Sì, ascoltatemi... — aveva ripreso Pomassier in mezzo al silenzio — abbiamo giurato tutti, se per disgrazia fossimo presi e sotto pena d'infamia, di non denunciare coloro dei nostri compagni che fossero scampati... siete stati fedeli al giuramento... va bene.

" In altre circostanze sarebbe stato per me un onore l'imitarvi... ma abbiamo anche giurato di perseguitare senza pietà coloro che avessero tradito la banda o avessero tentato di distruggerla... Adesso vi dichiaro, solennemente che colui che m'ha ferito in petto con una pugnalata vigliaccamente, a tradimento, è Gian-Miseria!...

" Gli eravamo d'impaccio, avendo assistito molti di noi all'assassinio di Ponthierry, e con una parola avremmo potuto smascherare il gentiluomo, per mostrare il contrabbandiere e l'assassino!...

" L'ho sorpreso nella cantina sotterranea... Aveva acceso la miccia che doveva dar fuoco a tre botti di polvere... perchè io non vi avvertissi, ha tentato d'uccidermi... Ecco perchè, amici miei, gli dico in faccia: No, tu non sei il cavaliere Pont-Scorff, sei Gian-Miseria, il vile, l'assassino, il traditore!...

E Pomassier, dopo questo sforzo violento, ricadde sulla poltrona dove lo avevano adagiato.

Un'esplosione di maledizioni e di bestemmie accolsero queste parole, i contrabbandieri erano esasperati.

Gli mostravano i pugni e proferivano contro il loro capo minacce terribili.

— Ma — esclamò Enrico Kergaël — come mai quest'uomo s'è impossessato del nome e dei titoli di Giorgio Pont-Scorff?

— Sono due mesi — rispose Pomassier facendo un supremo sforzo — fu organizzato un agguato nei pressi del villaggio di Ponthierry...

" Un gentiluomo che portava il nome di Pont-Scorff fu assassinato da Gian-Miseria. Era accompagnato da un servo che subì la stessa sorte...

" I loro cadaveri furono gettati in fondo ad un burrone ricoperto di sterpi, ai quali fu dato fuoco.... Gian-Miseria s'era impossessato delle spoglie dell'infelice.... e così potè rappresentare la parte di cavaliere di Pont-Scorff.

— Miserabile!... — esclamò Enrico, slanciandosi verso Gian-Miseria — Tu espierai i tuoi delitti come meriti!...

Ma lui, tetro, colle braccia incrociate sul petto, non rispose. Ascoltava, esasperato, masticando pieno di collera e di rabbia, gli epiteti ingiuriosi, le parole sprezzanti che i presenti facevan piovere su lui.

Come un leone abbattuto che scuote la sua criniera e si alza una volta ancora superbo e tremendo davanti ai suoi nemici, Gian-Miseria rialzò la sua persona, e a testa alta e lo sguardo fiammeggiante:

— Coraggio, signori! — esclamò — ora che è ben provato che io sono Gian-Miseria, potete senza timore, avvilirmi colle vostre ingiurie, i vostri sarcasmi, col vostro disprezzo insultante, poichè non si dà ragione ad un brigante, non ci si batte con un cattivo soggetto, fuori delle leggi cavalleresche.

" Via gridate, fatevi udire, voialtri, che ora tacevate prudentemente, per timore che uno sguardo di Pont-Scorff non cadesse sulle vostre facce timorose; tocca a voi, gentiluomini, che siete nati con un nome, colle ricchezze, e tra gli onori, di scagliare l'anatema su di un infelice immerso fin dalla nascita nella più profonda miseria umana, dal delitto di suo padre, un duca come voi, signori!

" Tocca a voi, felici e privilegiati, a dichiarare, nel vostro implacabile egoismo, che la miseria, le sofferenze, le umiliazioni non possono giustificare una debolezza! Se, per riconquistare il posto che la mia nascita avrebbe dovuto darmi fra voi, ho impiegato come mezzo il delitto, conosco la parte di responsabilità che m'incombe, l'accetto e ne muoio!... Ma una parte dev'essere rigettata su questa iniqua società, ributtante che ha per norma: tutto per coloro che sono in alto, niente per quelli che sono in basso.

90 *Appendice del "Popolo Romano"* 90

MARIETTA

" Per fabbricarmi un posto adatto a me, ho impegnata una lotta tremenda.

" La partita era superba, degna di me. Ho perduto, ebbene pago!...

Pronunciando queste parole estrasse la spada dal fodero e se la immerse due volte nel petto...

Un grido di orrore uscì da tutte le labbra.

Cadendo, Gian-Miseria stese la sua mano tremante verso Marietta, che si slanciò perduta, singhiozzante per sostenerlo fra le braccia.

— Vieni Marietta — disse — io ti perdono!...

— O Dio! — esclamò ella stringendolo a sè con passione — son io che l'ho ucciso... Almeno che io possa morire con lui...

Con risoluzione selvaggia, strappò la spada di mano a Gian-Miseria e si ferì mortalmente.

Allora, unendo le sue labbra a quelle dell'amante:

— Anch'io — mormorò — ti perdono!...

Allàcciati in una stretta suprema rotolarono entrambi al suolo.

Le loro labbra non si staccarono, la braccia rimasero avvinte, e con un colpo solo, la morte aprì loro l'eternità! . . . .

CONCLUSIONE

Quando la Giacomona fu informata della fine tragica di sua figlia, ebbe una crisi terribile di dolore e di odio.

Era ancora per causa dei Kergaël, nel loro palazzo, che sua figlia era morta.

Il bisogno acre di vendetta che divorava il cuore della vecchia prese un carattere di pazzia furiosa.

Per un mese intero, ella girovagò intorno al palazzo cercando il modo di penetrarvi.

Finalmente una notte potè eludere la vigilanza dei servi che la scacciavano senza pietà, ed entrò nel cortile, poi riuscì ad intromettersi negli appartamenti.

Aspettò che fossero spenti i lumi e che tutti dormissero... allora mise fuoco alle tende del salone d'onore.

Gli appartamenti del duca e di Luigia erano al disopra.

Il fumo si sparse presto ed un guattero che aveva appena finito il suo servizio, s'avvide dell'incendio e diede l'allarme.

Tutti si precipitarono.

Almador non aveva lasciato il palazzo dopo la fine di Gian-Miseria; le sue ferite si cicatrizzarono, ed entrava in convalescenza. Si slanciò uno dei primi e riuscì a salvare Luigia da una orribile e certa morte.

Avvertito da lui e dalle grida dei servi, il duca scampò alla disgrazia. Non vi furono disgrazie umane, ma il palazzo andò in preda alle fiamme.

Quando vollero impossessarsi della Giacomona, ella fuggì urlando:

— Ho voluto vendicare mio marito Claudio, e mia figlia Marietta!...

E si precipitò nelle fiamme.

Per un pezzo si temette per la vita della dolce Luigia...

La catastrofe era stata tremenda per lei.

Grazie alle cure prodigatele, ella si ristabilì lentamente.

Almador giunse con delicatezza squisita a farle perdere il ricordo del passato, e finalmente, un anno dopo la morte di Gian-Miseria, ella acconsentì a darla mano di sposa al suo fedele, paziente e coraggioso adoratore.

Enrico di Kergaël, sbarazzato delle sue preoccupazioni, con la morte dell'intrattabile Duvivier, potè amare liberamente la sua Rosa che per due lunghi mesi era stata platonicamente è vero, signora Atanasio-Gian-Giuseppe Brisaille.

I contrabbandieri presi nel bosco di Verrieres furono condannati ad essere impiccati, ma per l'intervento di Almador e del duca Kergaël la loro pena venne commutata in dieci anni di galera.

Nel condurli a Marsiglia, l'intelligente Pomassier, guarito perfettamente, macchinò un piano che riuscì a meraviglia, e il risultato fu di procurare la via dei campi a tutti gli antichi compagni di Gian-Miseria.

I tre nostri Gatinesi, Brisaille, Chaponot e Panuffe furono trattati dalla fortuna come veri fanciulli viziati.

Colla protezione di Almador — che volle pagare il debito acquisito nella via Saint-Antoine Chaponot fu nominato procuratore del Re nella sua patria Montargis.

Siccome uno non poteva stare senza l'altro, anche Panuffe fu nominato sostituto procuratore del Re.

Ma il più felice fu certamente Brisaille...

Giustina, da mosca fine, riuscì nelle negoziazioni che Brisaille le aveva dato incarico di intavolare col visconte Enrico.

Il famoso contratto fu annullato: la pagina del registro della parrocchia fu strappata abilmente e il felice Brisaille, avendo ricuperata la sua libertà, potè sposare liberamente la furba Giustina.

Le nozze furono splendide e questa volta il matrimonio fu bene e debitamente consumato.

FINE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5**.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10**.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. R. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3**.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 75. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si dànno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 9 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso del Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA, via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 90, dalle 9 alle 1. 1[2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1[2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1[2.
Palazzo Farnesina: via della Lungara n. 230, visibile soltanto *al 1. e al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 12 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1[2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 13.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 17.

Credito Fondiario delle Opere di S. Paolo in Torino

AGENZIA IN ROMA.

Si rende noto che nella Città e provincia di Roma, dalla data del 9 Marzo 1897, la rappresentanza dell'Istituto di Credito Fondiario dell'Opera di S. Paolo spetta **esclusivamente** al cav. ing. **Iellio Pettini**, abitante in Roma **via Pierluigi da Palestrina N. 47**, al quale pertanto dovranno d'ora innanzi rivolgersi gli interessati, sia, per schiarimenti che per domande di mutui fondiari.

Addì 9 Marzo 1897.

LA DIREZIONE.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	16,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	22,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,05	10,—	—	12,10	13,5	19,40	—
Anzio-Nettuno	6,19	10,20	—	—	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	8,10	12,25	—	16,—	—
Velletri-Terracina	6,18	11,40	—	—	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,50	—	18,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,59	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,8	12,58	18,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	9,—	12,28	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,30	—	14,55	20,45	—	—
Terracina-Velletri	8,—	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,52	—	13,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,37	9,30	11,31	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni	a.	6,33	7,41	10,30	12,37	18,51		—	—	—
Tivoli	a.	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—	—
Tivoli	p.		8,55	8,56	12,—	15,50	18,17	—	—	—
Bagni	p.		7,29	9,32	12,37	16,24	18,51	—	—	—
Roma	a.		6,30	10,46	13,43	17,30	19,57	—	—	—